IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 331 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 30 Novembre 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il discorso dell'on. Tittoni.

L'incidente — del quale i lettori trovarono nel resoconto parlamentare di giovedì una lucida narrazione — provocato da un nucleo di massoni settari e abbastanza ignorantelli per l'apposizione di una lapide a Garibaldi nella scuola italiana ad Alessandria d'Egitto, ha fornì l'occasione al ministro degli Esteri, nel commentarlo, di fare alcune dichiarazioni concernenti, le quali, elevando la questione nella sfera dei principii, rinsalzano di tale efficacia da meritare le più vive approvazioni e gli applausi spontanei della Camera.

A proposito di dogmi — un vocabolo del quale molto probabilmente gli epigrafisti alessandrini non conoscono neppure il significato — l'on. Tittoni ha detto che il primo e vero dogma per coloro che hanno la coscienza della libertà, è quello di rispettare nella scuola laica le convinzioni ed il sentimento religioso altrui.

« Io sono fautore — disse l'on. Tittoni — della più ampia libertà di pensiero: ma questa libertà, come la voglio per me, la rivendico altamente per tutti, poichè altrimenti non sarebbe più libertà, ma monopolio di pensiero a beneficio di qualche setta ».

Non si poteva dire di più e di meglio in più brevi parole.

Felicissimo fu l'on. Tittoni nel tratteggiare la figura di Garibaldi per dimostrare come non si potesse concepire (con tanti esempi che pure offre l'Egitto di ogni età) una epigrafe liberi massale e quasi irriverente per l'eroe popolare dell'Italico risorgimento.

In Camera, cui non parve vero di sentirsi attratta per un istante nel campo politico-morale, volle esprimere la più viva compiacenza all'onor. Tittoni sottolineando con le più schiette approvazioni i vari punti del suo discorso, compreso quello dedicato da lui dimostrante nel far rispettare l'autorità del Governo e il prestigio nazionale.

E dire che questo sarebbe quel tale ministro che rappresenta le tendenze *clericali* nel Gabinetto italiano!

Poveri epigrafisti, più o meno alessandrini!

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 29. — La Regina Amelia di Portogallo, proveniente da Londra, è giunta a Parigi. Essa farà oggi o domani col Duca di Oporto un'ascensione sul dirigibile *Ville de Paris*.

La situazione in Portogallo.

(S) **Lisbona**, 28. — In seguito ai dissensi nel blocco dell'opposizione monarchica, si crede che i progressisti dissidenti, capitanati da Alpoim, si ritireranno dal blocco e faranno un'opposizione a parte.

Continua a regnare nel paese la più perfetta calma.

(S) **Lisbona**, 29. — Le opposizioni ed alcuni giornali madrileni hanno levato gran rumore a proposito delle dimissioni di Alarco, rettore dell'Università di Coimbra, e del giudice istruttore Veiga.

Tali dimissioni non hanno alcuna importanza politica. Alarco voleva da molto tempo dimettersi: Veiga, annualato, fu chiamato ad altre funzioni di fiducia.

Per il Congo.

(S) **Glasgow**, 29. — In un *meeting* presieduto dal Lord Mayor, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che invita il Governo inglese ad usare la sua influenza per mettere fine all'attuale stato di cose al Congo.

L'ordine del giorno soggiunge che si deve respingere qualunque proposta di annessione del Congo al Belgio, a meno che questo non lo sia caso un controllo parlamentare assolutamente libero.

Tra Francia e Canadà.

(S) **Londra**, 29. — I giornali pubblicano un dispaccio da Ottawa in data del 28 corr. il quale annunzia che il nuovo trattato di commercio franco-canadese è stato comunicato alla Camera.

Nei Balcani.

(S) **Atene**, 29 — L' « Agenzia di Atene annotisce nel modo più categorico che si stiano formando nuove bande in Tessaglia sotto il comando di ufficiali o di altri capi.

Sono state prese misure rigorose per prevenire siffatte formazioni.

L'Agenzia ha da Dedeagatch che una banda bulgara è stata accerchiata dalle truppe presso il villaggio di Lista, distante due ore da quella città.

Cinque dei componenti la banda ed un soldato sono rimasti uccisi; tre soldati feriti.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 29, ore 2,15. — L'impressione per la azione dei B n n Snassen che, non contenti dell'attacco alle truppe francesi nel territorio marocchino, sono entrati nel territorio algerino per proseguire le ostilità, perdura vivissima.

Non c'è nessun pericolo. Lo si capisce, malgrado gli ultimi dispacci giunti da Nemours circa il rifiuto combattimento impegnato ieri mattina, nel quale il dismacamento francese ebbe 12 morti e 6 feriti.

Il gruppo dei marocchini non è ancora ad Algeri, nè ad Orano e neppure a Nemours, ed anche ammettendo che i Beni Snassen attacchino quest'ultima piccola città, la loro condizione non sarà per questo migliorata, anzi si confonderà.

La Francia ha in Algeria truppe sufficienti e armi perfezionate bastevoli per non permettere ai marocchini di trasformare la loro rapidissima incursione in un vero e proprio atto di invasione.

Del resto il pericolo non sta lì. L'ipotesi di una situazione difficile per la Francia non è creata da un nuovo incontro dei marocchini, ma dalla necessità di mantenere, di fronte agli indigeni dell'Algeria, il proprio prestigio, col punire i Beni Snassen, senza essere costretti a spingersi nell'interno del Marocco con una spedizione onerosa.

E' una situazione non comune e lo si riconosce qui in tutti i circoli politici, poichè si tratta di evitare i due eccessi opposti: ma si ha fiducia che il Governo non si troverà imbarazzato a compiere il proprio, delicatissimo dovere.

Il Gabinetto gode la fiducia dell'opinione pubblica, e oggi la Camera ne ha dato la prova più luminosa rifiutando discutere qualunque interpellanza a questo proposito. Non è lora delle discussioni. Non si tratta della dichiarazione d'una guerra, alla quale del resto nessuno pensa con serenità, ma si tratta semplicemente d'imporre il rispetto a qualche tribù fanatica e turbolenta.

Queste impressioni sono l'eco dell'opinione dei circoli ufficiali e trovano riscontro anche nei commenti di quasi tutta la stampa, la quale, ad eccezione delle previsioni allarmistiche dei fogli nazionalisti, considera l'avvenimento nella sua vera portata, limitandosi a chiedere al Governo un'azione pronta, che valga a ristabilire il prestigio francese di fronte agli indigeni.

Il *Temps*, commentando i fatti, chiede un'azione energica.

Bisogna — dice — che la Francia faccia tutto ciò che può; e può oggi, la, tutto ciò che vuole. La sola frontiera naturale e seria è sulla Mouhia: ove occorre una polizia mobile permanente, essendo le ricognizioni intermittenti sterili e pericolose.

Il giornale invoca libertà di azione per le autorità militari locali, sole atte a giudicare la situazione.

I *Debats* credono necessaria una lezione severa agli aggressori.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 28. — (*Reichstag*). Si inizia la prima lettura la discussione del bilancio.

Il Ministro del Tesoro bar. *de Stengel*, dice che da quanto è possibile prevedere fin da ora, l'esercizio 1907 presenta un quadro fosco: bisogneri probabilmente aspettarsi un *deficit* rilevante.

L'ammontare delle quote matricolari non coperte sarà di 100 milioni pel 1907 e di duecento milioni pel 1908. Di fronte a tali fatti si deve domandare: *Quo usque tandem?* Occorre assolutamente apporvi rimedio ed aumentare le entrate ordinarie.

Il nuovo bilancio fu compilato colla massima economia, ma l'economia ha i suoi limiti: ciò è specialmente vero quando si tratta dell'esercito e della marina. E' qui appunto che la grandissima economia può divenire una grandissima dilapidazione. Quando si considera a quale prosperità la Germania è giunta sotto gli auspici di un quarantennio di pace si deve chiedersi come, malgrado tutto, non sia stato possibile imporre il bilancio dell'*Impero* dalle difficoltà finanziarie.

Segnali esamina ciascun capitolo del bilancio.

Non meno di 180 milioni di marchi vengono destinati per le grandi riforme nel campo della legislazione coloniale, politica e sociale.

Quanto al gettito delle imposte quale è previsto, esso dipende dalle congiunture economiche.

Si è dovuto rinunziare all'ammortamento del debito per l'esercizio 1908. Questa decisione fu presa a malincuore dai Governi federati. Per l'Africa sud-occidentale furono stanziati altri 35 milioni per ristabilirvi rapidamente la tranquillità.

Dati i bisogni dell'Impero non è più possibile ritardare il risanamento delle sue finanze. Per questo scopo gli studi preliminari saranno prossimamente portati al Consiglio federale: non gli è però possibile fare più ampie comunicazioni sul contenuto dei progetti. Tutto ciò che può dire si è che non saranno presentati progetti per imposte dirette. Il risanamento delle finanze deve esser fatto colle imposte indirette.

L'oratore termina dicendo di sperare che, malgrado le difficoltà, si riuscirà tuttavia a migliorare colla perseveranza il bilancio dell'Impero (applausi a destra).

La legge navale

Si passa quindi alla discussione della legge navale.

Tirpitz (min. marina) svolge il progetto che modifica la legge navale dicendo:

In primo luogo abbiamo un gran numero di navi che in seguito allo sviluppo tecnico non sono più all'altezza dei tempi ed esigono una rapida sostituzione;

In secondo luogo quando fu elaborato il programma navale, i calcoli circa la durata delle navi furono fatti che ora troppo antiquata.

Ora vi sono due maniere possibili di rimediare all'invecchiamento delle corazzate: una è quella proposta dalla Lega Navale, che ogni nave vuoga costituita appena non risponda più alle esigenze. Questa sarebbe l'ideale ma è troppo cara.

L'altra è quella proposta ai Governi confederati, di ridurre cioè, con la sostituzione della durata, il servizio delle navi al limite stabilito dal progetto del Governo, quando fu proposta la prima legge navale.

Tirpitz termina dicendo: Mantenete all'altezza necessaria la legge navale che tante altre nazioni ci invidiano, che costituisce, secondo la mia fermo convinzione, la più sicura, se non l'unica, delle garanzie per lo sviluppo logico e sistematico della nostra flotta.

Discorso di Bülow sui recenti processi

Spagn, del centro, dopo avere diretto parole di lode ai delegati tedeschi all'Aja, parla sul processo Moltke-Harden.

Dice che gli atti processuali messi allo scoperto ricordano la vecchia Roma pagana.

Reichshofen, conservatore, chiede che i fatti come quelli scoperti nel processo vengano puniti con estremo rigore.

Bülow prende la parola e dice:

Non avrei voluto parlare, ma l'assenza del Ministro della Guerra mi costringe a protestare contro il modo col quale Spahn si è espresso a proposito del processo Moltke-Harden e dello stato di cose nell'esercito, e specialmente contro l'asserzione di lui che intieri reggimenti di cavalleria sarebbero colpiti da quella piaga, e che i genitori dovrebbero preoccuparsi quando i loro figli sono inviati in quei reggimenti.

Si tratta di affermazioni che non dovrebbero ripetersi dinanzi a questa alta assemblea, senza averne le prove. (Vive approvazioni).

Respingo con la massima energia questa accusa così generica. (Vivi applausi).

Anche nel processo Moltke Harden si volle far credere a mancanze morali di privati. Mi si coprì pure di fango.

Non dubito un solo istante che da parte della nostra amministrazione militare si farà di tutto per estirpare il male *ferro et igni*. Mi riferisco alla versione che potrebbe far credere che il popolo tedesco e l'esercito tedesco non siano perfettamente sani.

Non vi è nessuno che possa mettere in dubbio sul serio la moralità dei nostri Sovrani, che nella loro vita domestica danno un buon esempio a tutto il Paese, nè quella del popolo tedesco che non è sodomista; nell'esercito tedesco non vi è uno stato di cose simile a quello dell'impero romano decadente.

Potete esser certi che precisamente il nostro Imperatore spazzerà con una scopa di ferro tutto questo che non convenne alla purezza della sua vita ed alla sua Casa. (Vivi applausi).

Volere dalle mancanze commesse da membri delle classi elevate della società dedurre la corruzione della nobiltà e l'infezione dell'esercito, è ingiusto ed insano.

In tutte le professioni, in tutte le classi esistono elementi indegni: dappertutto vi sono privati che disonorano la loro condizione e il ceto a cui appartengono. (Benissimo!)

Sciunto se la società sopporta un tale stato di cose, se non ne è punita da se stessa, si rende colpevole di complicità.

Grazie a Dio, la nostra nobiltà, la nostra borghesia, i nostri circoli militari, le nostre professioni civili sono così rispettabili che gli eccessi dei privati non possono nuocerci.

Spahn ha mostrato di stupirsi che questi fatti non siano stati portati prima a cognizione dell'Imperatore. Credo che in questa circostanza nessun rimprovero possa farsi ai nostri istituti militari, che non si sono resi colpevoli di alcuna mancanza, di alcun atto di negligenza. Ma se si chiede perchè il Cancelliere non informò prima l'Imperatore, allora a ciò rispondo che qualche cosa di fondato, ovvero di soltanto tangibile, giunse a mia cognizione nella primavera scorsa.

Si domandò poi perchè non furono sottoposti all'Imperatore almeno gli articoli della *Zukunft*. Il perseguaggio che si trova più vicino al Trono era autorizzato a farlo: il Principe ereditario compì questo atto di pietà filiale verso il Padre ed agì nell'interesse del Paese, richiamando l'attenzione del Padre su questi attacchi. Il suo atto non fu nè un atto ufficiale, nè un atto politico.

Un ministro responsabile si trova invece in una ben diversa situazione: egli non può sollevare così gravi accuse senza, nello stesso tempo, fornirne le prove. Che cosa non si racconta e non si inventa ai tempi nostri? (Verissimo). Non fui io stesso oggetto di sospetti indegni e di insensate calunnie? (numerose voci: Verissimo!). Il cancelliere non potrebbe prendere iniziative su di una semplice accusa.

Quando l'Imperatore mi parlò per la prima volta di questo affare, io gli dissi che da allora in poi non avrei guardato più nè a destra, nè a sinistra, pensando soltanto a conservare puro il bisogno della Casa Imperiale e dell'esercito. Era questo un parlare apertamente all'Imperatore. (Vivi applausi).

E vengo adesso al tema della camarilla. Diceva l'anno scorso che la camarilla non è così tedesca, ma una pianta velenosa esotica, e che non si è mai tentato di trapiantarla in Germania senza gravi danni per il Principe e per il Popolo.

Non posso ora ripetere se non quanto dicevo allora, essere cioè ingiusto e irragionevole parlare di un circolo di consiglieri irresponsabili intorno all'Imperatore.

I tentativi particolari per accaparrarsi influenza giungono dappertutto. La prima condizione perchè questa pianta velenosa prosperi, è l'esclusivismo o la mancanza di contatto del Monarca. Ora sono stati fatti molti rimproveri al nostro Imperatore; ma, per quanto io sappia, nessuno finora gli ha mai rimproverato di essere esclusivo nelle sue relazioni e di vivere in un mondo ristretto proprio. Perciò è l'ora di finirla con le chiacchiere, con i sussurri, coi mormorii circa la camarilla. (Verissimo). Respingiamo questa parola là da dove è venuta, cioè nel passato.

Bülow protesta poi contro l'affermazione della stampa del partito del Centro che lo scioglimento del Reichstag abbia avuto per iscopo di proteggere il Cancelliere contro le accuse personali di intrigo.

Lo scioglimento del Reichstag non ha proprio nulla che vedere con la camarilla e con gli intrighi. Lo scioglimento lo scioglimento ai Governi confederati, perchè il partito del Centro col respingere l'istituzione dell'ufficio imperiale delle colonie, con l'impiccinarci degli affari interni dei funzionari delle colonie, con l'attacco fatto dal deputato Roeren contro il nuovo direttore coloniale (movimenti al centro) avrebbe posta la pazienza del Governo a dura prova.

Proposi questo scioglimento perchè il partito del Centro, dopo tutti questi avvenimenti, il 13 dicembre 1906 volava cattivarsi a far sentire al Governo la sua potenza in una questione nazionale. (Violente proteste al Centro — vivi applausi a destra ed a sinistra).

Un Cancelliere che avesse ceduto a tale mozione che si fosse sottomesso a tali procedimenti, avrebbe non soltanto perduto la fiducia dei Governi confederati ma anche l'onore e la riputazione. (Vivi applausi a destra e sinistra; fischi al Centro).

Bassermann (nazionale liberale) dice che è caratteristico che la questione del Marocco si discuta con tanta calma. La Conferenza dell'Aja è trascorsa in modo addirittura. I delegati tedeschi hanno diritto a speciale gratitudine.

Dopo queste parole la seduta è tolta.

PRUSSIA.

(S) **Berlino**, 29 — *Camera dei Dep. prussiana* — Si discute sopra un'interpellanza del conservatore, a presidente, Parsch, del centro, a primo vicepresidente, Krause, liberale nazionale, a secondo vice-presidente.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 28. — Dopo una discussione di parecchi giorni, si respinge per appello nominale, in seguito alla mancanza di maggioranza dei due terzi, l'urgenza sulle mozioni dei socialisti circa le misure contro il rincaro del prezzo dei viveri.

Il risultato del voto viene accolto da rumorose proteste dei socialisti e da applausi dei cristiano-sociali. (Grande tumulto).

La tribuna pubblica che è gremita di partigiani dei socialisti, si unisce con proteste rumorose, e mettendo grida offensive contro i partiti che votarono contro l'urgenza.

Il Presidente ordina lo sgombro della tribuna. Nell'atrio nasce un alterco fra vari deputati che vengono separati da altri colleghi. Il tumulto dura oltre quindici minuti.

Ristabilitasi la calma, la Camera riprende la discussione della mozione d'urgenza sullo stato degli impiegati governativi.

Alla fine della seduta, *Glabinski*, presidente del club polacco, facendo allusione ai progetti di legge antipolacchi presentati al Reichstag tedesco ed alla Dieta prussiana, esprime il convincimento che queste misure inaudite nella storia della civiltà non potranno mai raggiungere lo scopo di sterminare il popolo polacco, ma potranno invece contribuire a scuotere l'organizzazione del popolo tedesco e l'alleanza con l'Austria-Ungheria. (Applausi). L'oratore protesta solennemente contro tali attentati ai diritti nazionali e costituzionali del popolo polacco: fa appello ai fattori competenti della Monarchia di considerare ove tale politica possa condurre. (Salva di applausi).

Il presidente *Weeskirchner* dice che tale questione non è di competenza della Camera austriaca. Le sua posizione gli vieta di esprimere il suo parere personale circa i provvedimenti annunciati, ma, ritenendo che da dovere del Presidente del Consiglio austriaco occuparsi di tale affare, invita Glabinski a dirigere una interpellanza a tale proposito al Presidente del Consiglio, Beck. (Vivi applausi).

I rappresentanti di tutti i gruppi slavi della Camera, fra i quali anche i democratici socialisti polacchi e ruteni e l'italiano Conci si associano, fra applausi, alle proteste di Glabinski, esprimendo simpatie per gli oppressi polacchi.

Stoelzel protesta a nome dei tedeschi austriaci contro questa ingerenza del Parlamento austriaco negli affari interni della Germania, la quale cosa potrebbe costituire un pericolo per l'Austria-Ungheria. (Applausi a sinistra. Proteste a destra.)

La seduta è rinviata a lunedì.

(S) **Vienna**, 29 — Il Governo ha presentato alla Camera dei Deputati un progetto di legge che diminuisce l'imposta sullo zucchero da 38 a 26 corone in tre periodi, portandola cioè a 32 corone dal 1° settembre 1908, a 29 corone dal 1° settembre 1914 e a 26 corone dal 1° settembre 1917.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 28 — *Camera* — Il Pres. del Consiglio, *Wekerle*, presenta il progetto relativo alla quota-parte per le spese comuni basata sulla proporzione del 36 4/10 ai 63 6/10 0/0.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 28. — Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione del bilancio della Marina.

Deguise si intrattiene sulla necessità di costruire navi più rapidamente e a miglior mercato possibile.

L'ammiraglio *Bienaimé* crede che la legge organica, di cui gli ultimi treu'anni mostrarono la necessità, permetterà alla Marina francese di ottenere contro qualsiasi Marina estera.

Guegesse e *Maly* protestano contro l'intensione della Commissione della Marina di abbandonare come porti di guerra Rochefort, Lorient e Cherbourg.

Chaumet sostiene la riorganizzazione e non la soppressione degli arsenali, ai quali occorre dare il macchinario necessario. L'oratore chiede che no vengano esclusi gli antimilitaristi.

(S) **Parigi**, 29. — (Deputati) - (Seduta ant.) — Cor'inua la discussione del bilancio della Marina.

Il Ministro Thomson, rispondendo agli oratori ha detto credere che lo sforzo finanziario della Francia debba essere diretto soprattutto su Tolone e Brest. Nondimeno non saranno dimenticati Cherboarg, Lorient e Rochefort. (Approvazioni).

Parlando degli arsenali, ha dichiarato che in essi il lavoro è altrettanto rapido e buono eseguito, quanto presso l'industria privata, e che si continueranno a migliorare progressivamente il macchinario e gli stessili.

Thomson ha affermato di non avere fiducia nei lunghissimi programmi di costruzioni: anche altrove; e questi li rinvierà al barone Ashrenthal, cioè appunto alle delegazioni.

E così quel tumulto non ha giovato a nessuno, non ai polacchi, non al governo e nemmeno ai polacchi tedeschi, perchè non è certo abituline del governo di Berlino di rinunciare, per influenze estere, a quanto crede necessario di fare in casa sua.

ARMI ED ARMATI

Per la Marina spagnuola

(S) **Londra** 29 — Lo *Standard*, in un articolo dice che il progetto di legge per l'organizzazione della Marina spagnuola, apre un nuovo capitolo nella storia degli sforzi fatti da quella nazione per riconquistare il posto che le spetta.

L'*Evidente* conclusa l'anno scorso tra l'Inghilterra la Spagna e la Francia dà un maggior significato al programma navale spagnuolo.

NEL MAROCCO.

Alla frontiera Algerina.

(S) **Lalla Marnia** 28. — Nella loro ripresa offensiva i francesi hanno avuto dodici morti, fra i quali il tenente Saint Hilaire, e sei feriti.

Sono stati mandati soccorsi da Lalla Marnia, col comandante Derille. Stamane poi da Lalla Marnia sono partiti, col colonnello Reibell ed altri ufficiali, tutti i restanti soldati disponibili della regione.

Lalla Marnia è rimasta sprovvista.

Si prevede per questa sera un nuovo combattimento dalla parte di Kiss, poichè in quella regione è segnalata una massa notevole di marocchini.

(S) **Parigi**, 29 — Il « Journal » ha da Orano in data di ieri:

Corre voce a Lalla Marnia che un nuovo combattimento sia stato impegnato stasera sul Kiss.

Si dice pure che i marocchini avrebbero fatto stamane una nuova incursione sul territorio francese, avrebbero respinto le tribù algerine degli Attias e dei Mesirdas e sarebbero stanti al villaggio di El Analira.

Vi sarebbe stato un combattimento con una lunga lotta ad arma bianca. I francesi avrebbero avuto numerosi morti e feriti.

(S) **Algeri**, 28. — Su richiesta del comandante la divisione di Orano, il Ministro della Guerra ha deciso di inviare in Algeria per ferrovia ed Oran tiragliatori di Bildah e Miliana, e a Nemours un battelli due compagnie di zuavi.

Il generale Baillond arriverà ad Algeri domani. Gli incidenti avvenuti alla frontiera hanno prodotto nella popolazione una grande emozione e che il Governatore si occupa a calmare coll'annunzio delle disposizioni militari prese.

(S) **Parigi**, 28. — Il « Temps » ha da Tangeri: In seguito all'insufficienza delle truppe il Governatore ha soppresso i posti marocchini istallati presso le abitazioni di europei che si trovano vi sciabborghi.

Questo provvedimento è molto commentato.

(S) **Tangeri**, 28. — Un vapore inglese ha imbarcato oggi 400 soldati e tre cannoni destinati ad occupare Safi, solo porto che si trova ancora in potere di Muley Afid.

La guarnigione di Tangeri è al suo effettivo più debole.

(S) **Mogador**, 29 — Vivi combattimenti si sono impegnati ieri in tre punti: a Asagnar, a Barriki ed a Harrazia.

Le truppe di Mulei Afid hanno preso l'offensiva. Da ambe le parti sono stati messi in salone pezzi da campagna e vi sono state gravi perdite.

Il risultato del combattimento sembra stato favorevole al Caid degli Anflous, comandante le truppe del Sultano Abd-el-Aziz, che si è impadronito di Ounagga e si è stabilito in una forte posizione difensiva.

(S) **Londra**, 29 — Telegrafano allo *Standard* in data del 28 corr.:

La Legazione britannica ha inviato a Rabbati un corriere con le seguenti proposte per la liberazione di Mac Lean:

Il Governo inglese s'impegna a versare 30.000 sterline, di cui 5.000 almeno alla liberazione del prigioniero e altre 15.000 fra tre anni, e a pagare a Raisuli gl'interessi di questa somma.

I partigiani di Raisuli assumeranno in cambio sarano rilasciati. Raisuli stesso e i suoi protetti saranno posti sotto la protezione britannica.

Non si dubita dell'accettazione di queste proposte.

(S) **Parigi**, 29 — Il « Petit Parisien » ha da Orano:

Si annunzia che oggi quarantotto compagnie di zuavi saranno dirette sulla prima ora su Oudja.

Una sezione di mitragliatrici ha ricevuto l'avviso di tenersi pronta a partire.

La divisione di Orano ha chiesto delle truppe al comandante del 19° corpo ed è probabile che sei compagnie di tiragliatori saranno mandate da Algeri ad Orano.

Si assicura che Porto Say sarebbe stata saccheggiata.

Da informazioni fornite da indigeni marocchini risulta che da molto tempo correvano trattative tra varie tribù della frontiera algerina e i Beni Snassen.

L'obiettivo dei marocchini è di impadronirsi di Nemours e Lalla Marnia e di tentare poscia di riprendere Oudja.

(S) **Parigi**, 29. — Il Presidente del Consiglio Clemenceau ed il Ministro degli esteri Pichon hanno conferito col Ministro della guerra Picquart, intorno al combattimento di Bab el Assa. Fu deciso stabilito di lasciare ampia facoltà al comandante delle truppe dell'Algeria di effettuare i movimenti necessari.

I Ministri hanno deciso che venga costituita ad Orano una riserva di truppe, destinate a sostituire quelle partite per la frontiera.

(S) **Berlino**, 29 — La stampa berlinese si limita, a proposito dei nuovi avvenimenti al Marocco, a pubblicare i telegrammi di Parigi.

Soltanto la *Vossische Zeitung* commenta la situazione e rimprovera al Governo francese di volere uscire da quella riserva che nell'agosto scorso gli inspirava la sua lettera al Governatore Jonart.

E' facile - dice il giornale - trovare le ragioni che oggi fanno credere a Clemenceau che il suolo sia più solido sotto i suoi piedi; queste ragioni sono: l'astuzione conciliante di Bab el Assa alla questione marocchina, e il fatto che, mercè l'Inghilterra, la temperatura delle relazioni franco-tedesche è salita di qualche grado da alcune settimane.

Il Governo francese, che non ha nulla a temere, malgrado e forse a causa dell'Atto di Algeciras, intraprenderà senza dubbio una spedizione di grande importanza. La situazione dell'est e del l'ovest del Marocco è propizia.

La questione polacca.

Il Parlamento austriaco è stato ieri teatro di una vibrata protesta che il nuovo presidente del gruppo parlamentare polacco, on. Glabinski, ha voluto fare contro la politica del Governo prussiano verso i polacchi.

Il capo dei polacchi democratici alla Camera austriaca ha adoperato parole roeine e violente, ed ha trovato appoggio in tutti i gruppi slavi, nei socialisti, felicissimi di poter protestare contro Buelow, l'autore della terribile sconfitta elettorale del gennaio, e nei cristiano-sociali, che negli italiani, che in omaggio al loro sentimo-nialismo, nei polacchi vedono dovunque degli oppressi, nonostante che proprio in Austria questi da decenni siano piuttosto degli oppressori. E rutoni ed israeliti ne sanno qualche cosa.

Questo rude attacco dei polacchi austriaci contro il Governo di Berlino, lasciora certamente il tempo che trova, e non scuoterà davvero i legami di stretta amicizia e alleanza, che vi sono fra le due monarchie.

Non si sconterà, perchè i polacchi di Vienna hanno sempre avuto per entrare nei fatti interni della Germania, il luogo, il momento e il terreno.

Prima di tutto bisogna ricordare come gli stessi polacchi dell'Austria in altre occasioni abbiano affermato che non è lecita l'ingerenza di uno Stato negli affari di un altro.

E' vero che allora si trattava di una protesta ingerenza tedesca, avendo il Ministro delle finanze prussiano, Rheinbaben, affermato in un discorso alla Camera che i polacchi prussiani potevano ritenersi economicamente soddisfatti, perchè non erano sfruttati come i loro connazionali austriaci. Oggi, invece, la loro comodo di ingerirsi nelle faccende interne della Germania. Ed in due parole che rivela come la presidenza e la maggioranza del loro gruppo parlamentare siano passate ai democratici. Il democratico Glanbinski non ha nel suo linguaggio le finezze diplomatiche che possedevano i suoi predecessori conservatori, gli Abrahamowicz, Dzieduszcyski, Jacoorski e Grocholski.

Hanno poi i polacchi austriaci scelto male anche il luogo e il momento. Tra circa un mese si raduneranno le delegazioni austro-ungariche per discutere, presente il ministro Ashrenthal, anche la politica estera della Monarchia.

In tale occasione si sarebbero potuto proporre il governo — posto che assolutamente non si volesse fare a meno di un passo veramente inutile — di trasmettere a Berlino, *e titolo di cronaca*, le lagnanze e i reclami dei polacchi austriaci.

Ma nella Camera austriaca quale risultato poteva avere la protesta di ieri? Quello che ebbe: cioè affatto nullo. Il Presidente della Camera rivolse i polacchi al Presidente del Consiglio affinchè; e questi li rinvierà al barone Ashrenthal, cioè appunto alle delegazioni.

E così quel tumulto non ha giovato a nessuno, non ai polacchi, non al governo e nemmeno ai polacchi tedeschi, perchè non è certo abituline del governo di Berlino di rinunciare, per influenze estere, a quanto crede necessario di fare in casa sua.

NOTIZIE VARIE

(S) **Parigi**, 29 — Il « Petit Parisien » ha da Orano:

Si annunzia che oggi quarantotto compagnie di zuavi saranno dirette sulla prima ora su Oudja.

Una sezione di mitragliatrici ha ricevuto l'avviso di tenersi pronta a partire.

La divisione di Orano ha chiesto delle truppe al comandante del 19° corpo ed è probabile che sei compagnie di tiragliatori saranno mandate da Algeri ad Orano.

Si assicura che Porto Say sarebbe stata saccheggiata.

Da informazioni fornite da indigeni marocchini risulta che da molto tempo correvano trattative tra varie tribù della frontiera algerina e i Beni Snassen.

L'obiettivo dei marocchini è di impadronirsi di Nemours e Lalla Marnia e di tentare poscia di riprendere Oudja.

(S) **Parigi**, 29. — Il Presidente del Consiglio Clemenceau ed il Ministro degli esteri Pichon hanno conferito col Ministro della guerra Picquart, intorno al combattimento di Bab el Assa. Fu deciso stabilito di lasciare ampia facoltà al comandante delle truppe dell'Algeria di effettuare i movimenti necessari.

I Ministri hanno deciso che venga costituita ad Orano una riserva di truppe, destinate a sostituire quelle partite per la frontiera.

(S) **Berlino**, 29 — La stampa berlinese si limita, a proposito dei nuovi avvenimenti al Marocco, a pubblicare i telegrammi di Parigi.

Soltanto la *Vossische Zeitung* commenta la situazione e rimprovera al Governo francese di volere uscire da quella riserva che nell'agosto scorso gli inspirava la sua lettera al Governatore Jonart.

E' facile - dice il giornale - trovare le ragioni che oggi fanno credere a Clemenceau che il suolo sia più solido sotto i suoi piedi; queste ragioni sono: l'astuzione conciliante di Bab el Assa alla questione marocchina, e il fatto che, mercè l'Inghilterra, la temperatura delle relazioni franco-tedesche è salita di qualche grado da alcune settimane.

Il Governo francese, che non ha nulla a temere, malgrado e forse a causa dell'Atto di Algeciras, intraprenderà senza dubbio una spedizione di grande importanza. La situazione dell'est e del l'ovest del Marocco è propizia.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 contiene:

RR. DD. che convertono in governativi il ginnasio e la scuola tecnica di Piacenza e il liceo ginnasiale « Pietro Colonna » di Galatina.

R. D. che erige in Ente morale l'opera Medico-Lauriziana di Firenze e ne approva l'annesso statuto.

RR. DD. per la nomina di membri della Commissione per i provvedimenti a favore della Basilicata e della Calabria.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Limone Piemonte (Cuneo) e Graffignano (Roma).

Ministero della P. I. — *Pei monumenti* — Con RR. DD. di giovedì sono stati confermati e nominati i seguenti ispettori onorari dei monumenti:

Domodossola, avv. Nino Baretta — Capri, dott. Ignazio Cerio - Massalubrense, dott. Manfredo Fusillo - Aquila, cav. Alfonso Cappelli - Breno, prof. Fortunato Cattaneo - Borgo S. Donnino, dott. Tebaldo Orlandi.

Ministero Marina. — Movimenti: Capitano corvetta Angelo Gabrielle, è contrammiraglia la destinazione alla Difesa locale di Messina — Id. Arturo Ravenna dalla Giunta ver. Spezia alla Difesa locale Messina — Id. Guido Fava dalla respons. « Etna » alla Giunta ver. Spezia e respons. « Etna ».

Il sottoten. di vasc. Mario Gronet imbarca sul acciascrp. « Aquilone ».

Promozioni di ufficiali macchinisti:

Ten. Gius. Morte promosso capitano a scelta - Sottoten. Antonio Basi promosso tenente per anzianità.

Il cap. inedico Giorgio Stoppani è sbarcato a Zanzora dal piroscafo « Regina d'Italia ».

Il ten. medico Gius. Genuardi imbarca a Genova sul piroscafo « Liguria » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

(8) **Torino**, 29. — Questa notte è morto l'on. senatore conte comm. **Ignazio Thaon di Revel**.

Figlio di Ottavio, primo Ministro delle Finanze dopo che Carlo Alberto aveva accordato lo Statuto, nipote del generale Thaon Genova, fu chiamato a succedergli nel 1874 come rappresentante alla Camera del Collegio di Chivasso. Nel 1880, entrato in vigore lo scrutinio di lista, si ritirò dalla vita politica e dedicò la sua operosità al Comune di Torino del quale fu per parecchi anni assessore e consigliere provinciale.

Politicamente appartenne sempre al partito moderato.

Era stato nominato senatore con decreto del 14 giugno 1900.

Elezioni provinciali.

Sanremo, 29. — Domenica avremo l'elezione d'un consigliere provinciale, essendo la prima votazione stata annullata per irregolarità diverse. La lotta sarà vivace ripresentandosi gli stessi candidati, e cioè il socialista G. Gaglietto ed il costituzionale avv. Costanzo Balestreri, quasi ottantenne.

Ieri vi fu un comizio al teatro Principe Amedeo, ove parlarono gli oratori socialisti Mombelli e Rossi, applauditi dalla solita folla operaia. Nessun incidente.

— L'indennità di rappresentanza al Sindaco, che da L. 2000 annue fu portata col bilancio 1907 a L. 5000, venne con decreto reale abolita, dietro ricorso presentato, contro detto stanziamento, dal presidente del Circolo Vittorio Alfieri.

— E' qui la Sanremo il comm. Giovanni Maffone, ispettore generale al Ministero dell' interno, per praticare una ispezione alle locali opere pie.

Il comm. Maffone è nostra conoscenza, avendo si può dire iniziato la sua brillante carriera nella locale sottoprefettura.

— Ieri la nipote del comm. Simondetti, ex Console generale d'Italia, sposò il marchese Di Bagno, romano. Erano testimoni il marchese Borea D'Olmo, ciambellano di Corte, ed il conte Della Lengueglia.

Nell' Italia Centrale.

Ancona, 28, ore 14,30 — Ieri sera il Consiglio comunale, con 25 voti su 28 votanti, essendo il alcuni popolari, ha riconfermato a Sindaco il cav. Rigoberto Petrelli, che ha ringraziato per la fiducia «dimostratagli.

Ancona, 29, ore 14,30 — Stanotte audacissimi ladri sono penetrati nella sede dell'Unione costituzionale.

Rotto il pavimento essi sono calati nel piano sottostante ove si trovano i magazzini dei filati e delle mercerie del commerciante Trevi Galileo.

I ladri hanno rubato scarpe di seta ed altro per qualche migliaio di lire.

Perugia, 29, ore 19,30. — Il Consiglio direttivo della Federazione degli insegnanti medii, seguendo l'esempio della Federazione postelegrafica ha comunicato al Ministero una vibrata protesta, reclamando la partecipazione al beneficio del promesso aumento degli aumenti degli stipendi delle maggior parte degli impiegati dello Stato: ciò considerando anche l'aumento dei prezzi di viveri.

La protesta ha un'intonazione polemica tutt'altro che elevata.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli 29 — Gli studenti dell'Istituto tecnico hanno ripreso le lezioni.

Taranto 29, (*Korloo*). — La Società dei muratori, il giorno 30 stante, terrà una riunione per studiare i mezzi onde impedire l'abuso nei compercianti di imporre al pubblico prezzi favolosi, facendo sempreppiù il disagio economico delle classi lavoratrici.

Noi plaudiamo l'agitazione della Società dei muratori, però stenta a persuaderci se la Amministrazione comunale sia in grado di assicurare che ad un' Commissione per studiare l'ardua e complicata problema e vedere di adottare un calmiere, che infreni gli abusi, che oggi si deplorano.

— L'Associazione degl'Arsenalotti, con un foglio volante, si scaglia contro il dottore Caramo, attuale medico di visita, dicendo immorale, e finiva col chiamare sfruttatori i medici di Taranto, che si erano associati per imporre delle condizioni gravose.

Sappiamo che la Federazione medica, nell'ultima tornata, mentre deplorava gli attacchi ingiusti della Società Arsenalotti, deliberava di non prestarsi per coloro che ritenevano sfruttatori i sanitari, che si sono sempre adoperati per salvaguardare i loro diritti e la loro dignità e non per imporre condizioni ingiuste e gravose.

— Il Consiglio comunale al è riunito ieri ed oggi per discutere il regolamento degli impiegati.

Taranto, 29, ore 13,30. — La sezione locale postale-telegrafica in una importantissima assemblea deliberava di iniziare una vivace agitazione per ottenere l'inclusione della classe nell' attuale progetto pel miglioramento degli impiegati governativi.

Catanzaro, 29. — Insistendo nella vecchia questione del 7 invece degli 8 punti negli esami di licenza, gli studenti secondari hanno scioperato indirittura a grandi clamorose dimostrazioni.

Sono chiusi, di conseguenza il liceo-ginnasio e l'istituto e le scuole tecniche.

Il sequestro del marchese Cito.

Napoli, 29, ore 17,50. — L'avventura del marchese Cito, rinchiuso per parecchie ore in una grotta a scopo di ricatto, è stata esagerata. L'autorità indaga per la verità.

La guardia Giuseppe Rossi, implicato nel losco affare da 25 anni, ed è nativo di Cittadueale. Arruolato nelle guardie, fu nel 1903, dopo tre mesi di allievo, mandato a Napoli e destinato alla brigata Avvocata. Finora egli non aveva dato motivi di osservazioni su la sua condotta.

Stamattina il prefetto ha emesso decreto di espulsione del detto Rossi.

Cronaca degli scioperi.

Milano, 29, ore 1.30. — I tramviari ancora non ufficiarono i deputati per la ripresa delle trattative.

Invece pubblicano un manifesto per giustificare la loro resistenza.

Dei tredici arrestati ieri parecchi furono rilasciati.

Si crede che oggi, per evitare il ripetersi dei chiassi, in attesa che si maturino soluzioni pacifiche, il Prefetto vieterà la circolazione dei tram, così dando modo alla Edison di addurre la forza maggiore per la inesecuzione del servizio.

Napoli, 29, ore 15,30. — (*Per telefono*). Diverse tipografie sono in isciopero e lavorano sempre le principali, Giannini, Pierro Vasi, Civelli.

Gli operai tipografi hanno affisso un manifesto, col quale dichiarano che i maggiori proprietari hanno accettato la tariffa: per cui in queste tipografie si torna a lavorare.

Ier sera alla borsa del lavoro gli operai tipografi scioperanti oltare i proprietari che hanno effettuata la serrata.

Milano, 29, ore 18.45. — Vista la cessazione dispositione dei tramvieri a promuovere la ripresa degli accordi, nonmeno tenendo conto delle proferte dei deputati, stamane si ripresero il servizio tramviario ridotto, adibendovi ventiquattro vetture.

L'uscita dalle rimesse e l'avviamento del servizio furono contraddistinti da incidenti ostilissimi, da parte degli scioperanti e delle loro donne, culminanti contro gli avventini e diedero luogo ad un tafferuglio.

Vi fu qualche ferito anche fra gli agenti di polizia e vennero operati una diecina di arressi, tra cui quelli di parecchi membri della Commissione degli scioperanti.

In piazza del Duomo le solite contestazioni fra cittadini provocarone altri pochi arresti, ma il servizio, durato sino alle ore 17, procedette meglio di ieri. Domani annunziera a 22 vetture.

L'on. Turati parte stasera per Roma, il suo intervento qui non essendo richiesto.

Sciopero di ferroviari nell'India inglese

(8) **Calcutta**, 29 — Lo sciopero ferroviario è terminato.

DIMOSTRAZIONI DI STUDENTI PER NASI

Catania, 28, ore 22.15. — Stamane gli studenti ripigliarono le lezioni.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale protestò altamente contro la violazione di domicilio, avvenuta ieri da parte della Questura, sporgendo querela contro i funzionari responsabili.

Catania, 29 — Gli studenti delle scuole secondarie continuano, con poco successo, nei tentativi di far scioperare in permanenza tutti i compagni delle altre scuole in segno di protesta per Nasi.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre:

Il tempo prevalentemente asciutto e la mite temperatura di questa decade favorondo il proseguamento dei terreni, specialmente nell'alta Italia, permisero di condurre quasi a termine la semina dei cereali.

I pascoli dopo le ultime pioggie si mostrano copiosi e durante la decade si potè profittarne con sensibile economia delle scarse provviste di foraggio.

I seminati germinano ovunque in buone condizioni.

Continua il raccolto delle olive con prodotto medioere al Nord ed al Centro, buono al Sud ed in Sicilia.

E' incominciato il raccolto degli agrus

IL RACCOLTO RUSSO.

(8) **Pietroburgo**, 29 — Il Comitato centrale della statistica calcola il raccolto probabile della segala ad 1,223,000,000 di *pud* e quello del grano a 289 milioni di *pud* per questo lavoro nei 62 governi.

L'industria casearia in Svizzera e in Italia.

Il prof. G. Fascetti, della R. Scuola di Zootecnica e Caseificio di Reggio Emilia, in una sua relazione al Ministro d'Agricoltura, rende conto degli studi da lui testè compiuti in Svizzera intorno agli istituti e alle scuole speciali per il miglioramento dell'industria casearia.

Dopo avere esaminata, in larga e particolareggiata rassegna, l'organizzazione ed il funzionamento di quelle istituzioni, egli trae le seguenti conclusioni, che riassumiamo.

L'industria del latte nella Svizzera merita più propriamente il nome di industria del formaggio.

Infatti sono più di 2000 le fabbriche di questo prodotto in confronto di 17 grandi stabilimenti intesi alla produzione di latti sterilizzati o condensati.

Il governo federale, pertanto, istituisce scuole, che potrebbero chiamarsi vere e proprii vivai di piccoli casari, e le istituisce là dove i caseifici sono più fitti, impartendo ad esse un'impronta tecnica, subordinata all'indirizzo del caseificio locale, perchè è alla località, dove la scuola risiede, che questa deve tornare di vantaggio.

Così a Rütti, situato nella zona classica dello Emmenthal, si insegna in modo particolare la fabbricazione di questo formaggio, mentre a Friburgo, in vicinanza di Gruyère, si dà avviamento al tipo di cacio omonimo.

Ma è notevole il fatto che queste scuole cercano di tutti i modi di rendersi praticamente utili ai Cantoni per i quali furono create. Queste particolare intento è conseguito specialmente con due mezzi: primo, dando la maggiore pratictità possibile alla istruzione e rendendo brevi ed efficaci i corsi d'insegnamento, perchè la classe dei casari non può discorrere di tempo denaro e tempo e secondo, agevolando l'ammissione alle scuole mediante tenuissima retta.

Le scuole svizzere, infatti, rispondono perfettamente a questi requisiti fondamentali.

Il loro regolamento concede l'ammissione degli allievi del Cantone dove sorge la scuola mediante una limitatissima tassa di lire dieci mensili, e riduce a metà la durata del corso, per coloro che già da uno o due anni esercitano l'arte del cascio.

Ma anche i corsi ordinari non sono di lunga durata, un anno al massimo, e dedicati fino dal l'inizio alle lavorazioni pratiche, con un numero sempre limitato di allievi, affinchè le varie lavorazioni, da cui dipendono le capacità tecnica dei giovani, si eseguano col massimo profitto per essi.

La parte didattica tratta di tutto ciò che giova non solo ad illuminare l'allievo nelle operazioni tecniche che eseguisce, ma anche a prepararlo agli affari commerciali, fornendogli quella coltura che gli permetterà che è di efficace sussidio all'industria.

Sono, come si vede, scuole eminentemente pratiche, con programmi e regolamenti adeguati ai loro scopi.

Nessuna di esse è organizzata con programmi vasti, elevati e complessi: i quali sarebbero affatto inopportuni, essendo pochissime le aziende le quali richiedono un personale di coltura elevata, ed in quelle pochissime si impiegano a tale scopo addirittura o ingegneri o laureati dei politecnici.

Può l'Italia trarre qualche utile insegnamento da queste scuole?

La risposta non può essere che affermativa.

L'Italia, come la Svizzera, anzi di più ancora, ha una industria casearia frastagliata, che si esplica in parecchie migliaia di piccole fabbriche di latticini, le quali abbondano particolarmente nelle provincie di Milano, Parma, Reggio Emilia, nel Friuli e nella Valtellina; pochissimi, come in Svizzera, sono anche da noi i grandi stabilimenti di lavorazione del latte.

Inoltre, a differenza della Svizzera, l'Italia ha una spicacissima varietà di formaggi, molto stimati, che caratterizzano le diverse regioni. Così il grana lombardo e il gorgonzola per la bassa Lombardia; il grana reggiano e parmigiano per l'Emilia; il montasio pel Veneto; la fontina pel Piemonte; il cacio-cavallo e il provolone per le provincie meridionali: il pecorino pel Lazio; ed infine i vari tipi di formaggi svizzeri che sono da noi bene e largamente imitati in varie provincie.

E' naturale che questa grande varietà di tipi non possa essere oggetto di esaurienti illustrazioni in una o due scuole soltanto, e tanto meno nelle scuole agrarie, dove si trovano abbinati corsi con fini molto eterogenei.

Le poche scuole di caseificio esistenti in Italia si corrispondono al fine per cui furono create. Sopra tutto occorrerebbe che uniformassero i loro programmi ai bisogni speciali della regione la quale furono istituite, a somiglianza di quanto, in altro criterio eminentemente pratico, si fa in Svizzera.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri per carbone	prov. for.
Genova	28 nov.bre	1141	516	1100
Venezia	»	303	47	235
Savona	»	311	139	300

CONSIGLIO DI STATO

I poteri della IV Sezione.

Con ricorso del sig. Oreste Frassa di Ariano di Puglia, assistito dall'on. Barzilai, si discusse ieri alla IV Sezione del Consiglio di Stato una grave questione di massima riguardante i poteri della Autorità Centrale di fronte al possibile annullamento a cui possa addivenire il Consiglio di Stato.

Con decreto reale si era sciolta quella Amministrazione comunale basandosi il provvedimento an dissesti finanziari e su pretesi pericoli di pubblica incolumità. La tesi dell'autorità non era più quella generica, già sostenuta ed ormai sepolta con ripetute decisioni della IV Sezione, che cioè lo scioglimento dei Consigli comunali sia sempre fatto politico, insindacabile per il Magistrato Contenzioso.

Si sostenne invece che quando manchi in evidente travisamento dei fatti, quando a questi si possa dare una qualsiasi duplice interpretazione con una delle quali si possa conoscere l'atto governativo, allora il sindacato per il Consiglio di Stato venga meno e non possa conoscere dell'affare.

Presiedeva la Sezione il senatore Inghilleri, relatore dottamente il comm. Di Fratta, a giorni avremo la decisione che riceverà una specie molto importante perchè delicatissima e perchè potrebbe condurre ad una massima politicamente gravissima.

Economia e Statistica.

Il nostro commercio coll'estero.

A tutto il mese di ottobre, ossia nei primi dieci mesi del 1907, le importazioni sono rappresentate da un valore di L. 2,277 milioni, con un aumento di 235 milioni rispetto a quelle del corrispondente periodo 1906.

I maggiori aumenti di importazione si verificarono per le seguenti merci:

Cotone greggio	+	40,000,000
Lane greggie	+	11,000,000
Bozzoli	+	8,000,000
Legno da costruzione	+	13,000,000
Minerali di rame	+	6,500,000
Rottami di ferro e d'acciaio	+	7,000,000
Ferro in barre	+	8,000,000
Ferro in pani	+	18,000,000
Veicoli ferroviari	+	25,000,000
Carbon fossile	+	7,000,000
Lardo e prosciutti	+	5,000,000
Madreperla greggia	+	6,000,000

Sono invece in diminuzione principalmente:

Olio d'oliva	—	2,500,000
Solfato di rame	—	5,500,000
Seta greggia	—	7,000,000
Pietre preziose	—	4,000,000
Grano	—	46,000,000
Granturco	—	18,000,000
Cavalli	—	3,000,000

Le esportazioni dei dieci mesi ascossero ad un valore di 1511 milioni in confronto ai 10 mesi del 1906.

La seta greggia figura in meno per 81 milioni e l'olio d'oliva per 14 milioni:

Sono invece in aumento alla esportazione principalmente:

Vini	+	4,600,000
Essenze di agrumi	+	2,000,000
Tessuti di lana	+	2,000,000
Seta tinta	+	12,000,000
Treccie di paglie	+	2,400,000
Automobili	+	8,000,000
Marmo	+	2,000,000
Legumi e farine	+	13,000,000
Agrumi	+	6,000,000
Frutta fresche	+	15,000,000
Noci e nocciole	+	5,000,000
Legumi conservati	+	7,300,000
Animali bovini	+	9,600,000
Formaggi	+	9,000,000
Cappelli	+	4,000,000
Cordoni elettrici	+	2,500,000

Nei metalli preziosi si verificarono importamenti per un valore di 154 milioni, con un aumento di 69 milioni e esportazioni per milioni 4.3 con una diminuzione di milioni 2.4, rispetto all'anno precedente.

Il commercio dello Junnan.

Mong Tzè, 27. — In un rapporto inviato al Ministero degli esteri sul commercio nel 1906 nel distretto delle Annessi e di Mong-Tzè, il Reggente il Consolato d'Italia dice che l'anno scorso è stata una cattiva annata; come lo prova la chiusura di una mezza dozzina di Case commerciali. Il commercio, del resto, non può essere fiorente quando la carestia è imminente, il raccolto del grano è stato eccezionalmente cattivo e quello del riso non rappresenta che i due decimi del raccolto ordinario.

Il lavoro dato dalla costruenda ferrovia ha salvato la situazione. La popolazione si accrebbe da 30,000 a 40,000 coolies lavoranti sulla linea e di molti commercianti ambulanti che vennero al seguito di essi.

Questo aumento di popolazione ha fatto sì che, quantunque l'annata sia stata cattiva, pure l'introito della dogana di Mong-tzè è aumentato ad 11 milioni di *taels* (franchi 44 milioni) segnando un aumento sugli anni precedenti.

Le importazioni estere doganali sono cresciute dell'11 per cento: l'oppio ha contribuito fortemente a questo aumento.

Il 60 per cento del valore delle merci importate è costituito dalle cotonate: in prima linea vengono i filati indiani, poi i tessuti del Tonchino francese, giacchè i francesi fanno ogni opera per accaparrarsi i mercati dello Junnan.

Le esportazioni che nel 1906 comprendevano quasi esclusivamente oppio e stagno, da quest'ultimo è stato chiuso il mercato dell'oppio sono diminuite considerevolmente.

Le esportazione dello stagno, malgrado i grandi giacimenti che se ne trovano nello Junnan, è relativamente piccola, a causa della mancanza della mano d'opera.

Le monete usate, nel commercio dello Yunnan è la piastra indo-cinese; si può dire che sarà fra i cinesi già è scomparsa la loro moneta, la scarpa d'argento.

Lo Yunnan non è una Provincia ricca nè popolata; la Francia, o meglio la sua colonia del Tonchino, sperano esserne gli sfruttatori, specialmente quando sarà finita la ferrovia fino alle Yunnanesa; ma il Reggente il Consolato dice che si potrebbe tentare con successo l'introduzione delle cotonate e dei filati di cotone italiani. Tale commercio dovrebbe farsi sulle basi dello scambio tra colonate come importazione e stagno come esportazione.

Drammi di terra e di mare.

Una frana nelle miniere siciliane

Caltanissetta 29 — Nelle miniere Villarola e Roccalmera, in territorio Santa Caterina, in seguito ad una frana rimasero sepolti sotto la macerie gli operai Salvatore Vizzi, Angelo Vancheri, Gius. Capisi e Gius. D'Alò.

I lavori di disseppellimento, iniziati subito, hanno procurato finora l'estrazione dei cadaveri del Cali e del D'Alò già in putrefazione avanzata.

Continuano alacremente, ma occorre tempo, stante la grande quantità di materiale caduto.

Le prime indagini escludono qualsiasi responsabilità di chicchessia.

La peste.

(8) **Lahore**, 28. — Circa 25,000 maomettani del Pendjab sono stati colpiti dalla peste per cause ritenute, per Cassiano, di abbandonare i villaggi invasi dall'epidemia.

Il Governo ha fatto distribuire proclami scritti da medici maomettani e nei quali si dimostra che il Corano prescrive ai musulmani di lasciare i luoghi infetti.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende due partenze quotidiane da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,30**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **7,15** e a Venezia alle 12,5 — *b)* partenza da Parigi alle **20,30**, arrivo a Milano l'indomani alle 10.10 e a Venezia alle **23,35**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,5** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrivo l'indomani alle **14,20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte a settimana i treni mercoledì e sabato, parte da Parigi alle **20,30** ed il treno di lusso che giunge l'indomani alle **12,35** a Milano e alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,35** l'indomani mattina.

SPORT

Il Conte di Torino e la caccia alla volpe.

Ieri, alle 14, S. A. R. il Conte di Torino si recò a fare una visita agli stabilimenti della Società Romana per la caccia alla volpe. Fu ricevuto dal *master* conte di Campello, dal principe di S. Faustino, dal marchese Calabrini e dal duca Lante. La visita durò circa un'ora e mezza. S. A. R. si fermo specialmente ai canili, i quali in seguito alle recenti rinnovazioni e innovazioni sono giudicati fra i più razionali del mondo sportivo europeo ed espresse la sua più viva compiacenza ai direttori della Società.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Domenico Oliva, il valoroso critico d'arte ed il gentile poeta che tutti conosciamo, pubblica una pregevole monografia, piena d'erudizione e, in uno, di acuto spirito di osservazione *Intorno al teatro francese*, risplendente della bella genialità d'un tempo, travisata e fatta tarpe, ove dalla scurrilità, ove da un lezioso belletto di sentimentalismo, che rivelano la decadenza del l'Arte.

— *Il piccolo Faust* di Bologna pubblica il seguente telegramma, da Bucarest, che riproduciamo testualmente:

« Ieri sera (25) *Spettri*. Incasso lire 7000. Trenta chiamate. Delirio d'applausi. *Molte signore svennero per l'emozione*. Bancchetti offerti dalla Colonia italiana. Ministero Istruzione, rinnovano splendidamente. »

— Telegrafano da Vienna che il dramma di Roberto Bracco, *Sperduti nel buio*, ebbe al « Josephstadttheater » un completo successo. Vi furono quindici chiamate. L'esecuzione è stata ottima.

Lirica — *La martire*, novella scenica in tre atti di L. Illica, musica di Spiro Samara, andrà in scena al Rossini di Venezia.

Il Samara, che vive a Roma, è musicista elegante e semplice, colto e spontaneo, senza preoccupazione di indirizzi o di scuole. Scrisse già parecchie opere, ultima delle quali *Mademoiselle de Belle Isle*, che fu rappresentata, non è molto, con lietissimo successo a Montecarlo, Atene e Genova.

— Al teatro della Monnaie di Bruxelles ha ottenuto grande successo l'opera *Ariane* del maestro Massenet, su libretto di Catullo Mendès, che vi si deva per la prima volta.

Applauditi gli attori, la musica e gl'interpreti, specialmente la signora Pacary nella parte della protagonista.

— *La forza del destino*, al teatro Principe Amedeo di San Remo, col tenore Wais, la De-Reves ed il baritono Alesei, ha fatto ieri l'altro avuto un buon successo, così potrà alternarsi colla *Tosca* fino al 9 dicembre.

Coreografia. — Le due prime opere coreografiche che saranno date dalla nuova direzione dell'Opera di Parigi sono:

La Foët poema di Laurent Tailhade, musica del maestro Xavier Leroux.

La Fête chez Thérèse, ballo in due atti e tre quadri, poema di Catulle Mendès musica del maestro Raymldo Hahn.

Necrologio. — A Parigi, dove risiedeva da alcuni anni, è morto il famoso predicatore e scrittore americano dottor Moncure Conway.

Nato nella Virginia (Stati Uniti di America) nel 1832 egli aveva avuto una carriera avventurosa.

Da giovane aveva studiato legge, poi era stato pastore wesleyano e quindi crit.co.

Entusiasta antischiavista dovette lasciare posseia Washington, ma continuò a sostenere le sue idee nei sermoni e negli scritti, e finì poi col mettersi in politica dando la libertà a tutti gli schiavi eredità da suo padre.

Nel 1863 si recò in Inghilterra e si stabilì a Londra dove risiedette per oltre trenta anni.

Fu per molto tempo corrispondente del « New York World » e scrisse pure molto di quel giornale lo stato maggiore prussiano durante la guerra colla Francia nel 1870.

E non mancò neppure di scrivere la sua autobiografia scritta in spirito di verità e di grande efficacia — ed a lei furono un tutto cari i fatti gli applausi del suo atto.

D'altro canto il lavoro non è reso di originalità e talvolta l'autore cade in esagerazioni assolutamente false, e l'interesse finisce col venir prende la soluzione.

In ogni modo trattasi di un tentativo encomiabile, di un tentativo serio.

Lo spettacolo fu in genere di Dora Baldanello, che nella *Gelosia di Zelinda e Lindoro* ebbe accoglienze entusiastiche che si tramutarono in calorosa, insieme ovazione dopo il 3° atto: alla gentile e vezzosa artista vennero offerti splendidi fiori.

Goldoni, che nelle sue *Memorie* scrisse a proposito di questa sua commedia che « fu ben ricevuta dal pubblico illuminato, più contento delle composizioni che dell'esecuzione », sarebbe stato ben contento della interpretazione di ieri, affiatatissima, completa. Dora Baldanello, in special modo, un appassionato ed intelligente temperamento artistico, interpreta la produsione goldoniana con una semplicità ed una sincerità di mezzi veramente inarrivabili; ierisera essa fu birichina, furba, vivace e l'entusiasmo del pubblico apparve completamente giustificato e la bella commedia non poteva esser gustata « *d'avantaggio* ».

Il pubblico era scelttssimo ed affollato... meglio tardi che mai; ma i soci i romani hanno aspettato l'ultimo giorno per *scoprire* questa ottima Compagnia.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Ferrante — Giudici: avv. Papadrea e Silliani — P. M.: cav. De Cesare — Di fesa: avv. Mazza, D'Aquila e Mazzuoli — P. C.: on. Barzilai e avv. Rotasi e Simoncini.

Omicidio e gravi ferimenti in Serofano

Dopo circa dieci udienze è terminata la causa a carico di Umberto e Domenico Taccheri, imputati di omicidio in persona di Emilio Calamita e di lesioni in danno di Maria Baccanelli, Liborio Sassi, Adriana Cesa, Giuseppe Caramiti e Maria Magretti, reati commessi in Serofano la sera del 28 agosto 1906.

I giurati ritennero Taccheri Umberto colpevole di omicidio preterintenzionale e di lesioni gravi continuate con le scusanti della provocazione grave e dell'eccesso di difesa con attenuanti; ed emisero verdetto negativo per Taccheri Domenico.

In base a tale verdetto la Corte assolvette il Taccheri Domenico e condannò l'altro a 9 anni, 11 mesi e 5 giorni di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 30 Novembre 1907 — S. Andrea apostolo
Leva il sole alle 7,17 m. - Tramonta alle 4.30 s.
Leva la Luna alle 1.19 s. - Tramonta alle 2.10 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 29 Novembre 1907 - alle ore 8

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.6	1/2 coper.	Nizza	—	—
Amburgo	7.4	coperto	Zurigo	9.0	1/2 coper.
Vienna	7.5	nebbioso	Costantin il	11.4	nebbioso
Madrid	6.8	3/4 coper.	Malta	16.5	coperto
Parigi	7.1	coperto	Atene	14.6	1/2 coper.

in Italia.

CITTÀ	Temp. massima	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	13.3	coperto	legg. mosso	15.3	11.3
Torino	2.2	sereno	—	7.5	0.3
Milano	3.2	1/2 coperto	—	9.5	2.7
Verona	4.6	3/4 coperto	calmo	9.0	4.3
Bologna	8.3	sereno	—	9.0	6.1
Ravenna	5.3	sereno	—	9.0	5.2
Ancona	9.6	1/2 coperto	calmo	12.0	5.0
Firenze	7.4	nebbioso	—	13.4	8.5
ROMA	6.7	sereno	—	14.3	6.7
Chieti	8.0	sereno	calmo	16.0	6.0
Napoli	11.0	sereno	calmo	13.4	10.0
Cagliare	8.4	sereno	—	13.8	6.0
Torino	7.0	sereno	—	10.2	5.8
Palermo	11.6	sereno	calmo	13.4	9.4
Messina	13.4	sereno	calmo	14.1	9.1
Cagliari	16.5	sereno	mosso	18.0	12.0

Probabilità: venti moderati invano levante in Sardegna debolissimi altrove; cielo vario in Liguria, Toscana e Sardegna, sereno altrove; alto a medio Tirreno qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.56. Barometro a mezzodì 769.4. Termometro massima *15.4* minima *6.0*.

Umidità relativa 74 a mezzodì. Vento a mezzodì: N. est. Stato del cielo: sereno.

Solarada.

1. Non se trovarmi senza compagnia.
2. Ti porto ogni anno dodici dignità.
3. Abbellivo siovano talumi.

1. 2. 3. Io sto bene con quei dell'età mia.

Spiegazione del passatempo precedente:

R	O	M	A	P	A	R	T	E		

STATO CIVILE.

MAT. MON del 27 NOVEMBRE 1907.

Rizzi Enrico Mar. Pa., on De Angelis Anna
Ciccocetti Vincenzo, farmacista, con Giovannetti Emilia
Taliento Luigi impiegato, con Parisola Clementina
Carlucci Carlo ingegnere, con Pazzilli Sabina
Rocconi Venanzio bianchiere, con Nonanni Irene

MATRIMONI del 28 NOVEMBRE1907.

Lombardelli Piero commesso, con Trotti Agnese
Bianchi Giulio facchino, con Pasquali Angela
Messi Alfredo impiegato, con Cardisani Silvia
Petroni Ernesto cocchiere, con Barbon: Giuditta
Liberati Benedetto fabbro, con Carlini Giuseppina
Cozini Romeo stagnaio, con Natalizi Paola
Scaltari Cesare impiegato, con Berghi Delia
Evangelista Rocco ferroviere, con Cracchiolo Maddalena
Alessi Giuseppe braccianie, con Bertolo Angela
Canossi Fausto tipografo, con Bergami Anna
Rufini Alfredo negoziante, con Pennacchi Maria
Compagnone Luigi commerciante, con Parolani Amalia
Canossi Sebastiano falegname, con Leggeri Gemma
Ferrazzoli Antonio oste, con Ruzzini Domenica
Di Stazio Enrico oste, con Grossoni Virginia
Confalone Biagio carrettiere, con Terzani Domenica
Rossi Alessandro macellaio, con Bernabò Olga
Mercuri Ludovico possidente, con Lupi Anna
Iannaccelli Angelo commerciante, con Pedari e Pedari Fe
Cirilli Augusto vetturino, con Bentivoglio Aida
Epifani Ugo possidente, con Gagarine Alessandra

Nati e morti denunziati il 27 novembre 1907.
Nati 27 compresi 3 nati morti.
Morti 25 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti.

Franzesi Filippo fu Gaetano, Roma, 36, commesso calibe
Cenci Maddalena fu Arcangelo, Roma, 47, con. Cecchi
De Villi Elisabetta fu Ignazio, 80
Sergola Biagio fu Ubaldo, Ricchignano, 57, pastore con.
Petti Michelina di Giuseppe, saponara, 12
Castritti Anna Maria di Giuseppe, Collaveria, 55, coning.
Alessandri
Fenici Barbara fu Giuseppe Ricci, 70 ved. Ricci
Medici Matilde di Giacomo, Scandino, 66, domestico sub.
Lanzi Concetta fu Marcane, Genazzano, 78, nubile
Mongegli Luca fu Francesco, Roma, 63, ved. Pratiali
Capuani Alfredo fu Pietro, Roma, 24, commesso calibe
Vannini Costantino di Cesare, Roma, 30 meccanico celibe
Mazzegli Giulio, Gubbio, 36, imp. con.
Cruciani Maddalena di Alessandro, Palanano, 44 nubile
Siotto Filippo fu Gabriele, Roma, 75 imbianchino ved.
Deolo Concetta fu Giovanni, Napoli, 75 sub.
Cappare Anna di Luigi, Roma, 21 nubile
Valdambrini Angela fu Pietro Paolo, Roma, 62 coning. 6 liviri
Granata Angiolina fu Pasquale, Chieti, 35 ved. Cocchieri
De Alex Annunziata fu Giovanni, Roma, con. Battisti
Canova Teresa fu Carlo, Montemiri, 76 con. Alinari
Iemmi Alessandro fu Camillo, Roma, 62 mastrastio sub.
Pace Maria di Ignazio, Roma, 24 con. Carmine

La famiglia del compianto

Ercole Sebastiani

riconoscente, ringrazia commossa i parenti e i buoni amici, che si sono cortesemente associati alla onoranza resa al caro.

Roma, 29 Novembre 1907.

Prof. PARISOTTI SCULISTA
Piazza Pagonica
Ore 3 e 6 pom. - Telef. 32-47.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

29 novembre 1907 — Pres. Marcora — Ore 14.

Commemorazione del sen. Lorenzini.

Giovagnoli commemora, anche a nome dei deputati Santini e Leopoldo Torlonia, il senatore Augusto Lorenzini, soldato e patriota, già deputato al Parlamento. Propone che il Presidente esprima le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto.

Presidente si associa. Si renderà interprete presso la famiglia dei sentimenti della Camera.

Facta (Interni) anche lui si associa a nome del Governo, rilevando le benemerenze dell'estinto.

Contro il ten. dei carabinieri Cozza.

Facta (Interni) risponde all'on. Aroldi che, anche a nome degli on. Bissolati, Antolisei, Masini, Costa, chiede quali provvedimenti siano stati presi contro il tenente dei carabinieri Cozza, che ebbe parte negli eccidi di Firmo il 13 febbraio ultimo scorso.

Dichiara che, essendo in corso un procedimento penale, il Governo deve attendere i risultati prima di prendere qualsiasi provvedimento.

Aroldi non può dirsi soddisfatto. Data la gravità dei fatti, era dovere del Governo accertare immediatamente i fatti, e prendere, quindi, gli opportuni provvedimenti amministrativi e disciplinari. Quell'ufficiale, pure essendo sotto processo, non solo non fu sospeso, ma fu anzi trasferito a miglior sede.

Funzionari sotto processo a Mantova.

Facta (Interno) risponde ad una interrogazione dell'on. Aroldi, che vuol sapere « quali provvedimenti disciplinari furono presi contro quei funzionari di pubblica sicurezza e quei notai che in Provincia di Mantova sono stati sottoposti a processo penale per falso in atti pubblici ».

Anche per questi fatti è in corso un giudizio, che trovasi ora innanzi alla Sezione di accusa. Il Governo non può che attendere il responso della autorità giudiziaria.

Pozzo (Giustizia) per quanto riguarda i notai sotto processo, dichiara che il Ministero ha richiamato l'attenzione di quel Proc. gen. circa la opportunità di promuovere contro di essi il procedimento disciplinare. Il Proc. gen. ha risposto che ritiene più conveniente attendere la sentenza della Sezione d'accusa.

Aroldi è soddisfatto della risposta del sottosegretario per la Giustizia, non così di quella del sottosegretario per l'interno, perchè dovere di Governo era quello di prendere immediati provvedimenti contro quei funzionari di pubblica sicurezza, la cui responsabilità non può essere dubbia.

Facta (Interno), ripete che, essendo in corso l'istruttoria, si impone a tutti, al Governo non meno che alla Camera, il più assoluto riserbo. Il Ministero non può punire funzionari, a carico dei quali finora non è accertata alcuna responsabilità. (Vivi rumori all'estrema sinistra — Approvazioni da altri banchi).

Pozzo (Giustizia), esorta egli pure l'onorevole Aroldi e la Camera di attendere serenamente il giudizio della Sezione d'accusa. (Rumori all'estrema sinistra — Approvazioni da altre parti).

Fermata a Policoro di un treno.

Dari (Lavori Pubblici), risponde all'onorevole Dagosto il quale chiede se s'intenda, con l'attuazione degli orarii di inverno, disporre la fermata di un minuto a Policoro del treno 812. Assicura che gli orarii invernali di quella linea sono stati ordinati in modo da sodisfare tutti i legittimi desiderii di quelle popolazioni.

D'Agosto insorta che, coi nuovi orari invernali, permangano i lamentati inconvenienti, pei quali gli abitanti di alcuni Comuni del circondario di Lagonegro si trovano nella impossibilità di fatto di avvalersi del treno per Reggio. Spera che in seguito ad ulteriori studi, si provvederà a rimuovere un tale sconcio.

Il capo di Stato Maggiore nelle divisioni

Vallerla (guerra). Risponde all'on. Mezzanotte che « chiede se il Ministero intenda di lasciare indefinitamente talune divisioni militari senza il titolare capo di Stato Maggiore, e far funzionare come tali dei capitani. » Dichiara trattarsi di un provvedimento meramente transitorio, determinato dalla presente insufficienza numerica del personale di Stato Maggiore. Assicura, del resto, che tale provvedimento non ha prodotto alcun inconveniente.

Mezzanotte, prende atto della dichiarazione che trattasi di un provvedimento transitorio, e si augura che abbia a cessare al più presto (Bene!)

Reclutamento dell'esercito.

Segue la discussione del disegno di legge relativo a modificazioni sul reclutamento dell'esercito.

Presidente ricorda che deve procedersi alla votazione nominale sulla sospensione.

Dal Verme (presidente della Commissione): crede necessario aggiungere alcuni chiarimenti circa le ragioni che hanno determinato lo stralcio delle presenti disposizioni.

Lo stralcio fu determinato dalla mancanza di accordo, e fra il Governo e la Commissione, e fra gli stessi membri della Commissione circa la durata della ferma. Perciò si convenne di lasciare impregiudicata la questione stessa.

D'altra parte la Commissione è stata unanime nel riconoscere il carattere di urgenza delle disposizioni che ora si propongono all'approvazione della Camera, e intorno alle quali vi era pienissimo accordo.

Non sarebbe dunque giusto accusare la Commissione speciale nè il suo relatore di poca diligenza.

Spera che dopo questi chiarimenti l'onorevole Bissolati non insisterà nella sua proposta sospensiva, essendo indispensabile applicare la nuova legge alla prossima leva.

Confida, ad ogni modo, che la proposta sospensiva sarà dalla Camera respinta.

L'on. **Giolitti** (segni di attenzione) comincia col dichiarare che l'astenevole parola dell'on. Dal Verme lo dispensa dall'aggiungere argomenti contro la sospensiva proposta dall'on. Bissolati ed in sostegno del disegno di legge, che la Camera è chiamata a discutere. E' vitale ed urgente ridurre le esenzioni affinchè l'esercito abbia il necessario contingente.

Come ha spiegato l'on. Dal Verme, davanti alla Camera c'era un disegno di legge composto di tre parti: la prima relativa alla ferma biennale, la seconda alle esenzioni e la terza all'aumento del contingente. Ora poichè le esenzioni venivano ridarsestie in vista della ferma biennale, il Governo, d'accordo con la Commissione, ha disposto perchè siano attenuati gli aggravamenti che erano contemplati nel progetto e che sono appunto correlativi alla ferma biennale. In altri termini, poichè non c'è ancora la ferma biennale, noi ci contentiamo di avere un contingente minore.

Ma il disegno di legge in discussione provvede a darci il minimo contingente necessario per la difesa della patria nostra: epperciò, lo si deve subito approvare. Se si vuole la difesa del paese, è indispensabile votare il progetto: altrimenti è inutile parlare di artiglierie, materiali, ecc., quando mancano gli uomini necessari. (Approvazioni).

Il problema della ferma biennale è semplicemente rimandato; e sarà al più presto esaminato e risolto.

Prego, dunque — conclude il presidente del Consiglio — l'on. Bissolati di non insistere nella sua proposta (l'on. Bissolati scuote il capo in segno di denegazione, sorridendo), ma poichè ho scarsa fiducia che egli aderisca al mio desiderio, invito la Camera a votare contro la sospensiva.

Bissolati dichiara che non ha inteso muovere censura alla Commissione, della quale conosce ed encomia la diligenza.

Deve insistere nella proposta sospensiva, essendo convinto, come era dapprima convinto anche l'onorevole Ministro, che le due questioni, quella delle esenzioni e quella della durata della ferma, sono fra loro assolutamente inscindibili.

Non comprende le addotte ragioni di urgenza. Crede invece che il ritardare la riduzione della ferma significhi esporre l'esercito a gravi pericoli morali.

Giolitti (Presid. del Cons., Min. dell'Interno) Non può non avvertire che, la forma biennale dovrà sempre essere collegata insieme alla soppressione delle esenzioni, perchè in ogni modo sarà sempre indispensabile il contingente stesso ma aumentato.

Abozzi parla per dichiarare il suo voto. Poichè è convinto che la nuova legge potrà essere applicata per la prossima leva, voterà a favore.

Guicciardini, nota che le presenti proposte rappresentano un maggiore aggravio principalmente per le classi povere. Le avrebbe tuttavia approvate, se fossero andate congiunte coi due compensi della riduzione della ferma e del sussidio alle famiglie dei richiamati.

Poichè questi compensi vengono rimandati ad altro tempo, non può approvare neppure i nuovi aggravi. Voterà, perciò, a favore della sospensiva, anche perchè ritiene che il nuovo testo concordato peggiori in alcune parti il primo testo ministeriale. (Bene!).

Cavagnari voterà egli pure a favore della sospensiva, non potendo consentire che sia altrimenti.

Sonnino (attenzione). Dirà brevemente, telegraficamente le ragioni, per le quali voterà a favore della sospensiva.

Anzitutto se la Commissione avesse adempiuto con diligenza al proprio mandato, avrebbe potuto portare alla Camera l'intero progetto. Lo stralcio si comprendeva a giugno, non si comprende, ne si può giustificare ora. Si è detto, per dare una ragione dello stralcio, che la Camera non è concorde nella questione della forma biennale: non è una buona ragione; risolva la maggioranza e la Camera deciderà tra maggioranza e minoranza.

Non è esatto poi e cioè che la forma biennale implichi le soppressione di tutte le esenzioni: la leva intera porterebbe 400 mila e più uomini: calcolando anche il 50 per cento di riformati o rivedibili, rimarrebbero sempre oltre 200 uomini; ora, siccome annualmente occorrono all'esercito 100 mila uomini, (*veramente ne occorrono 125 a 130 mila nominalmente* n. d. r.), è evidente che, se molte esenzioni andrebbero abolite, molte però potrebbero rimanere, dando la preferenza, ben s'intende, ai casi più pietosi.

Non è neppure esatto che la sospensiva dell'attuale progetto di legge implichi la necessaria perdita nella futura leva dei nati nel 1888 di un notevole contingente: siccome è in facoltà del ministro della guerra di fissare il giorno della apertura delle operazioni di leva, così ritardando la apertura della leva, si sarebbe rimediato e si sarebbero potute poi anche votare le due questioni ed applicare la legge anche ai nati del 1888, cioè alla leva che vien chiamata sotto le armi in ottobre.

Malgrado tutto ciò, se il Governo avesse accettato di tornare al testo primitivo dell'art. 6, relativamente al servizio dei fratelli consanguinei, cioè al testo ministeriale che poi fu aggravato dalla Commissione, l'oratore avrebbe votato contro la sospensiva; invece il Governo ha mantenuto le proposte della Commissione, che per quanto attenuate sono sempre troppo gravose e saranno specialmente sentite dalle popolazioni rurali accrescendone par troppo il malcontento.

E poi l'art. 17 è una vera finzione che non è degna della Camera: infatti, mentre con essa si invita il governo a presentare un progetto per la ferma biennale, si scatenano invece nella relazione la tesi contraria chiedendo che ogni deliberazione venga rinviata di qualche anno, e asserendo la inutilità pratica di una legge sul proposito; e si introducono poi nel progetto articoli come il 90 nel quale il rinvio alla seconda categoria del secondo fratello non viene accordato che a patto che il primo prenda volontariamente la ferma triennale.

Inoltre il progetto di legge cerca di compromettere la questione della tassa militare, facendo dipendere da essa la questione tutta distinta e da tenersi separata, del sollievi da concedersi alle famiglie dei chiamati o richiamati sotto le armi.

Per tutte queste ragioni, l'on. Sonnino voterà a favore della sospensiva, che non compromette alcuna questione.

Marazzi, voterà a favore della sospensiva perchè convinto che la questione della ferma biennale avrebbe potuto essere risoluta in tempo utile e senza indugio; è convinto pure che la stessa questione sia inscindibile dalla riduzione delle esenzioni.

Arlotta, di fronte all'affermazione del Governo che le disposizioni ora proposte sono necessarie ed urgenti, non può votare la sospensiva, ma crede doveroso passare alla discussione delle singole disposizioni.

Morpurgo voterà contro la sospensiva per le ragioni ora indicate dall'on. Arlotta.

L'appello nominale.

La Camera non è in numero legale.

Presidente indice la votazione nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Bissolati.

Visocchi, segr., fa la chiama: il **Presidente** annuncia che la Camera non si è trovata in numero.

Avvalendosi della facoltà concessagli dal regolamento, sospende la seduta per un'ora, per il rinnovamento della votazione.

La vedova dell'on. Gianturco.

Alle 17 precise l'on. Marcora, presidente, dichiara riaperta la seduta, e comunica alla Camera un telegramma della vedova dell'on. Gianturco, la quale ringrazia la Camera della solenne commemorazione del defunto suo marito.

Il nuovo appello nominale.

Presidente. On. Bissolati, insiste nell'appello nominale?

Bissolati. Gli appelli nominali si fanno perchè ciascuno assuma la propria responsabilità; onde insisto, deplorando che qualche collega sfugga questa responsabilità e la fuga è sempre una vergogna.

Valle Eugenio. Protesta. (Rumori altissimi).

Presidente dispone si rinnovi l'appello nominale.

Lucifero fa la chiama: comincia alle 17.10,

L'esito della votazione.

Manca ancora il numero legale.

Presidente, dopo appello e controappello, proclama l'esito della votazione, constatando ancora una volta che la Camera non è in numero.

Per il reclutamento dell'esercito.

Un nuovo testo concordato tra la Commissione ed il Governo è stato distribuito ieri e su di esso fu aperta la discussione.

Il primitivo progetto del Ministro comprendeva tre diversi ordini di provvedimenti, vale a dire: la riduzione della ferma normale sotto le armi da tre a due anni; la semplificazione delle operazioni di leva e la limitazione del diritto degli inscritti alla assegnazione alla terza categoria per condizioni di famiglia.

La Commissione militare, alla quale il progetto era mandato per esame, dopo lungo studio, stralciava la prima parte, rinviandola ad un nuovo disegno di legge che al Ministro della guerra era fatto obbligo di presentare entro un determinato periodo di tempo, e proponeva di approvare le due altre, qua e là emendate dalla Commissione stessa.

Questo era lo stato di fatto al momento, in cui il progetto venne giovedì alla pubblica discussione.

Ma la necessità di abbreviare i dibattiti, che accennarono subito a prolungarsi e ad estendersi, al da frustrare forse lo scopo principale, che il Governo intendeva di raggiungere, cioè l'applicazione alla leva prossima sui nati nel 1888 delle nuove proposte relative al diritto di esenzione, consigliarono al Governo ed alla Commissione di abbandonare, nell'ora presente, anche i provvedimenti diretti a semplificare le operazioni di leva e di restringere il progetto all'ultima parte, che era la più urgente per la difesa nazionale, accogliendo anche qualche temperamento, che ne mitigasse gl'immediati effetti, senza toccare il principio fondamentale del progetto.

Il nuovo testo concordato, pertanto propone:

a) l'assegnazione alla 2ª categoria degli inscritti, che siano nelle seguenti condizioni:

figlio unico di padre vivente, entrato nel 55° anno di età;

figlio primogenito di padre vivente, entrato nel 55° anno di età, che non abbia altro figlio maggiore di 19 anni;

nipote unico di avo, che non sia entrato nel 70° anno di età o che non abbia figli maschi.

b) l'assegnazione alla 3ª categoria, degli inscritti, che si trovino in una delle seguenti condizioni:

figlio unico o primogenito di padre, che sia entrato nel 65° anno di età o che sia affetto da infermità permanente, che lo renda inabile ad ogni proficuo lavoro o che sia dichiarato assente a termine del codice civile con sentenza definitiva, ovvero sia detenuto in luogo di pena e debba rimanervi per anni dodici a decorrere dal giorno, in cui si stabilisce il diritto dell'iscritto all'esenzione dal servizio di 1ª categoria;

figlio unico o primogenito di madre vedova;

nipote unico o primogenito di avo entrato nel 70° anno di età, che non abbia figli maschi;

nipote unico o primogenito di avo vedova, che non abbia figli maschi;

primogenito di orfani di padre e di madre;

fratello unico di sorelle orfane di padre e di madre, nubili o vedove senza figli maggiori di 12 anni;

Ultimo nato di orfani di padre e di madre, che abbia un fratello affetto da infermità permanente ed insanabile, che lo renda inabile a lavoro proficuo quando gli altri fratelli siano considerarsi non esistenti in famiglia, perchè legalmente assenti o detenuti in luogo di pena per un periodo di 12 anni a decorrere dalla data del diritto all'esenzione.

Come disposizione transitoria si concede il passaggio alla 2ª categoria degli inscritti della classe 1889, figli unici di padre vivente o primogeniti di padre che non abbia altro figlio maggiore di 12 anni, anche se il padre non sia entrato nel 55° anno di età.

Queste, concesse alcune disposizioni minori, l'economia del nuovo testo concordato, che non dovrebbe sollevare obiezioni, molta essendo ancora la liberalità, che le ispira; liberalità senza esempi nelle legislazioni straniere, nessuna eccettuata.

Ed è giusto che, dovendosi passare da un regime larghissimo ad un regime più ristretto, si proceda per gradi.

L'on. Sonnino appoggiando la *sospensiva* dell'on. Bissolati, disse che i fini della legge si sarebbero potuti ottenere egualmente, nei riguardi della classe 1888, ritardando l'apertura della sessione ordinaria di leva di qualche mese, perchè soltanto nel giorno di apertura della Sessione si matura il diritto all'esenzione.

L'onor. Semmino ha trascurato una importante circostanza di fatto, che rende impossibile il mezzo termine da lui suggerito, anche astraendo da ogni considerazione circa il valore di questo mezzo termine, che ha tutta la parvenza di un cavillo.

Egli ha dimenticato che il ritardo dell'apertura della Sessione di leva importa un ritardo di tutte le operazioni successive sì da rendere impossibile la chiamata alle armi della classe nell'ottobre o nel novembre successivo, rinnovando così tutti gli inconvenienti, che trovano con sè la chiamata nel marzo ed il lungo periodo di forza minima.

Per l'emigrazione agli S. U. d'America.

Il Commissariato della emigrazione comunica che, in seguito alla crisi presente negli Stati Uniti, la condizione del mercato del lavoro non è tale da offrire un'occupazione sicura alla mano d'opera straniera.

In non pochi centri industriali la disoccupazione operaia prende proporzioni allarmanti; a Filadelfia ed in altre città gli operai non di rado sono costretti a ricorrere per soccorso alle Società di beneficenza, e ciò perchè molte imprese edilizie e minerarie, e specialmente le costruzioni ferroviarie hanno sospeso i lavori.

A Nuova York una impresa, alla quale il locale Ufficio del lavoro aveva fornito in pochi mesi 300 operai italiani, ne ha ora licenziati più di 500: nella stessa città di Nuova York la stampa locale teme che si debbano lasciare insegniti alcuni contratti di lavoro assegnati per conto della Amministrazione comunale (scuole pubbliche, stazioni di pompieri, ferrovie sotterranee, passeggi pubblici ecc.) per un ammontare approssimativo di 50 milioni di dollari.

Nel venturo anno poi avranno luogo agli Stati Uniti le elezioni del nuovo Presidente della Confederazione e, come è noto, nell'anno così detto « *presidenziale* » si avvera di solito un generale arresto nello sviluppo della attività industriale del paese, arresto che naturalmente provoca una diminuzione nella domanda di braccia.

In vista di queste circostanze il Commissariato della Emigrazione ha raccomandato vivamente alle autorità governative e comunali di far presente quanto sopra a coloro che intendessero emigrare a scopo di lavoro negli Stati Uniti, prevedendosi a motivo dell'attuale disagio economico una disoccupazione della mano d'opera di non breve durata.

COSE LOCALI.

IL PROGETTO TECNICO.

Riportammo già la Relazione della Commissione per lo studio delle comunicazioni di Roma col Mare. E' il caso ora di riassumere la relazione della Sotto-Commissione tecnica.

Il progetto comprende:

1. Costruzione di un grande viale della lunghezza di chilometri 23,697, fino al mare, e della larghezza di metri 40.

Il viale avrebbe origine dalla Porta S. Paolo e terminerebbe alla spiaggia di Castel Fusano.

Dal progetto si esclude però il tronco della lunghezza di chilometri 2,012 che dalla Porta conduce alla Basilica di S. Paolo, essendo esso compreso fra le opere da eseguirsi dal piano regolatore del suburbio di Roma.

Dall'asse del campanile della Basilica di San Paolo, il tracciato volge insensibilmente a destra con una inavvertibile e grandiosa curva di raggio chilometri 6 e di sviluppo metri 4,545. Superata la curva, continua, sempre in rettifilo, per chilometri 16,635 fino alla spaziosa area in riva al Mare, ove dovranno sorgere fabbricati per la Stazione climatica, per gli stabilimenti balneari, per alberghi, villini ecc., i quali a mezzo di apposito piano regolatore dovranno fronteggiare ampie allee, giardini e piazzali alberati.

2. Costruzione di una ferrovia elettrica nel grande Viale di comunicazione fra Roma e il Mare, come sopra progettato, e cioè dalla Basilica di S. Paolo alla spiaggia presso Castel Fusano. La detta ferrovia, che non va considerata assolutamente come semplice allacciamento fra S. Paolo e Mare, dovrà proseguire nel tratto della Via Ostiense dalla Basilica antidetta alla Porta S. Paolo, tratto che verrebbe portato alla larghezza di metri 60 per effetto del piano regolatore, nè là si arresterebbe poichè penetrerebbe in città per la Via di Marmorata ed i Lungo Tevere fin presso il Porto fluviale a monte del Ponte Margherita. In tal modo la ferrovia avrà sede comune su strade pubbliche nel tronco di penetrazione in città e nel suseguente suburbano fino alla Basilica di S. Paolo, e sede propria nel centro del grande Viale.

La ferrovia, secondo il progetto, sarà tutta a doppio binario.

Il tronco urbano avrà la lunghezza di circa chilometri 5,850; quello suburbano circa chilometri 2, e quello in sede propria da San Paolo al Mare circa chilometri 21.

La lunghezza totale dal Porto fluviale Margherita sarà così di chilometri 28,850.

I tronchi urbano e suburbano destinati a raccogliere i viaggiatori in tutto il loro percorso, saranno esercitati a guisa di tramvia con velocità dai 19 ai 25 chilometri all'ora. Sul tronco direttissimo, in sede propria, difeso lateralmente da una palizzata continua, senza alcun passaggio a livello e costituito da un solo rettifilo ed una unica curva di metri 6.000 di raggio, la ferrovia potrà raggiungere le più elevate velocità.

Una Stazione in città sarà costruita alla testa del tronco suburbano, nell'area comunale ora adibita a magazzino di sali in via Marmorata, trasportando il magazzino stesso in altro località.

L'ubicazione di questa Stazione permetterà anche il raccordo coi binari delle Ferrovie dello Stato, prolungando all'uopo il binario comunale già previsto ed in via di esecuzione nel progetto di allacciamento delle Stazioni di Termini e Trastevere e destinato al servizio del Magazzino.

Altra Stazione sarà costruita in prossimità della spiaggia marina, al termine del nuovo Viale, adottando per questa il tipo di transito, allo scopo di agevolare il servizio ad alta frequenza di treni.

L'energia elettrica occorrente per l'esercizio della ferrovia sarebbe fornita dalla centrale elettrica municipale da costruirsi sulla riva sinistra del Tevere ad un chilometro circa dalla Porta S. Paolo, già deliberata dall'Amministrazione comunale, o mediante impianto speciale, salvo a derivarla in seguito da uno degli impianti idroelettrici comunali in progetto.

Con la velocità di chilometri 80 all'ora, che potrà raggiungere la ferrovia nel tronco di sede propria, della lunghezza di chilometri 21 sarà possibile percorrere il tronco stesso tutto al più in venti minuti.

Per effettuare l'intero percorso dal porto fluviale presso il Ponte Margherita al Mare, potranno occorrere non oltre 45 minuti.

Nella parte centrale del nuovo Viale è destinata una zona della sezione di metri 9 pei treni direttissimi senza alcuna fermata, con doppio binario, l'uno per l'andata, l'altro per il ritorno, in modo che i treni possano raggiungere la maggiore frequenza e velocità possibile senza inconvenienti di sorta.

A destra una zona della stessa sezione di metri 9, per la nuova linea ferroviaria che la sottocommissione ritiene opportuno aggiungere.

Su questa potranno transitare i treni per servizio locale e trasporto merci, con alcune fermate lungo il percorso.

Avrà come l'altra, due binari per l'andata e ritorno. Di questa linea saranno dati più oltre alcuni accenni.

Proseguendo a destra è progettata una banchina, della sezione di metri 12 da servire pei pedoni, nonchè stabilirvi il servizio dei treni locali.

Più oltre, dalla stessa parte, una zona di metri 8, da servire da strada rotabile comune, ed in ultimo un marciapiede della larghezza di metri 5.

A sinistra della zona riservata ai treni direttissimi, un'altra zona, di sezione metri 11, esclusivamente destinata agli automobili, con divisione nel centro, per evitare che quelli in andata possano incontrarsi con quelli di ritorno.

Ad ottenere che questa zona sia sistemata e sopratutto mantenuta in modo da evitare la polvere, si potrà richiedere il concorso dell'Automobile Club italiano.

Inoltre una zona, della sezione di metri 8, da servire ad uso di pista per cavalli e velocipedi, con opportuna divisione nel mezzo.

E sempre a sinistra una zona di metri 18 destinata anche questa a strada rotabile comune, ed un marciapiede della sezione, come l'altro, di metri 5.

Tanto le zone destinate per le ferrovie, che quella per gli automobili, sono affatto libere ed indipendenti tra loro, chiuse lateralmente, senza passaggi a livello.

Per comunicazione fra le due strade rotabili, si progettano sottopassaggi ad intervalli di circa metri 1200. In questi sottopassaggi possono transitare anche le vetture ed i carri.

Tale il progetto. Ci occuperemo in seguito della questione del porto e della parte finanziaria.

Cronaca di Roma

Visita del Re all'Esposizione industriale e commerciale. — S. M. il Re quando inaugurò l'Esposizione delle scuole industriali e commerciali indetta dal Ministero di agricoltura industria e commercio, promise all'on. Cocco Ortu che avrebbe visitato di nuovo la Mostra per esaminare con maggior agio gli interessanti lavori in essa esposti.

Ieri mattina, infatti, alle 8 1/2, S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal capitano di fregata Cafiero, si recò al palazzo delle Belle arti. S. M. fu ricevuto dall'on. Cocco Ortu, dal comm. Castelli, ispettore generale dell'insegnamento industriale e commerciale e da vari componenti il Comitato esecutivo dell'Esposizione.

S. M. visitò tutte le sale della Mostra esaminando accuratamente i lavori esposti da ciascuna scuola. Egli volle avere notizie precise sull'ordinamento amministrativo e didattico e sul bilancio delle varie scuole e sopratutto intorno al collocamento degli allievi in Italia e fuori.

Dimostrò anche molto interessamento per lo sviluppo che ha preso la scuola del lavoro mercè la cooperazione delle Provincie, dei Comuni, delle Camere di commercio e delle Società operaie.

Prima di allontanarsi dal palazzo dell'Esposizione il Re ha espresso la sua alta soddisfazione per i progressi fatti dall'insegnamento professionale in Italia.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette il card. Della Volpe, prefetto della S. C. di Propaganda Fide; mons. Fischer-Colbrie, vescovo di Cassovia (Ungheria); il conte Thun de Hohenstein gran maestro del Sovrano Ordine Gerosolimitano di Malta.

— S. E. il card. Merry del Val ha ricevuto i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

— Mons. Kennedy, rettore del Collegio americano del Nord, ha presentato al Papa il primo volume della grandiosa Enciclicloped ia cattolica, della quale sono collaboratori i più valenti scrittori di tutto il mondo. L'iniziativa di questa grande opera si deve a mons. Yarley, arcivescovo di New York.

Il Papa ha gradito l'offerta, constatando che tale opera servirà a far conoscere il cattolicismo nella nazione inglese.

— In occasione del giubileo di S. S. Pio X si sta organizzando una riunione di Società cattoliche nel cortile del Belvedere.

I Comitati parrocchiali sono incaricati di provvedere ad una illuminazione generale della città. Nel cortile di S. Damaso vi sarà un concerto ginnastico.

Consiglio provinciale. — Come annunziammo, il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica pel 2 dicembre p. v.

All'ordine del giorno sono state inscritte le seguenti proposte:

Reclamo per decadenza del consigliere cav. avv. Cesare Marucchi — Relazione della Commissione.

Reclami contro l'elezione del consigliere provinciale del mandamento di Bagnorea — Relazione della Commissione.

Ratifica delle deliberazioni ad urgenza.

Concorso per la costruzione del Manicomio provinciale — Relazione della Commissione.

Regolamento organico del Manicomio di S. Maria della Pietà.

Modificazioni al Regolamento del personale salariato del Manicomio.

Transazione con gli eredi dell'architetto del Manicomio sig. Telemaco Raimondi.

Preventivo 1908.

Istituzione di posti per orfani poveri – Regolamento per la concessione.

Istituzione di posti per vecchi poveri – Regolamento per la concessione.

Concorso della Provincia nella istituzione di asili infantili a favore di quei Comuni che ne sono sprovvisti.

Concorso della Provincia nelle spese di costruzione di un erigendo ospedale per i bambini storpi e rachitici, in Ariccia.

Contributo nelle spese per il Consorzio sanitario delle paludi Pontine.

Istituzione di una speciale Clinica [illegible] – fienza.

Parere sul nuovo statuto del R. Istituto dei sordomuti.

Proposte per l'affitto di locali ad uso caserme RR. Carabinieri.

Parere sulla classificazione in 3ª categoria dei lavori di difesa della sponda destra del fiume Livi.

Classifica fra le strade provinciali della comunale Nomentana.

Id. id. della comunale Acquapendente-Proceno-dente Aviata.

Id. id. della comunale della Capannelle di Marino a Marino.

Id. id. della comunale detta Salita di Colle Rosso.

Congresso nazionale tra i rivenditori generi di privative — Il Comitato esecutivo della Federazione italiana tra le Società dei rivenditori generi di privativa, che riunisce i rappresentanti di tutte le Società aderenti ed interessate, ha indetto un Congresso, che riuscirà importantissimo per le numerose adesioni ed interessamento per le questioni che verranno discusse.

Tra le altre, importantissima quella del « riposo festivo », la quale per la sua complessità è stata accinta allo « stato quo » dall'Ufficio del Lavoro della Direzione Gen. delle Privative. I tabaccai vennero esclusi dal beneficio del riposo settimanale e fu loro imposto un articolo del regolamento di quale si proibiva ai rivenditori lo smercio dei sali, degli sigari all'infuori della privative, nei giorni di chiusura dei negozi.

Verrà proposta al Congresso un'agitazione in tutta Italia, perchè il Governo provveda al grave inconveniente.

Altri temi di discussioni del Congresso saranno: modificazioni alla legge del luglio 1906 — Cooperativa per l'industria e l'esercizio diretto di una fabbrica di fiammiferi — Organizzazione di classe — Giornale Federale.

Il Congresso si terrà a Livorno nei giorni 8, 9 10 del prossimo dicembre: volendo partecipari gli operai organizzati possono munirsi di una tessera dirigendosi al signor Sirio Ricci in via del Plebiscito n. 101-A.

Monumenti della civiltà clienica e del periodo bizantino in Roma — Domenica prossima il prof. Francesco Sabatini svolgerà questo argomento, illustrando i monumenti che vi si riferiscono.

Sala in via della Palombella n. 4. Ore 11 antimeridiane precise. Ingresso libero.

Arcadia — Domenica, De Rosa « L'Immacolata e la Donna nella coltura cristiana » (Coltura della Donna) — Lunedì 2, Bartolini, « Purgatorio c. VIII, La Biscia » — Martedì 3, Deggiovanni, « S. Giov. Crisostomo » — Mercoledì 4, Venerdì 6, Gagliani, « L'assistenza dei malati » — Sabato 7, De Nunzio, « Studi critici e filologici ». Ore 5 1/2 pom. Ingresso libero.

Le proiezioni all'Università. — Oggi alle ore 15 il prof. Vittorio Racca darà principio al suo corso pareggiato di economia politica, trattando il seguente tema: « L'economia politica e l'azione sociale dello Stato.

Per le pensioni agli ortani delle insegnanti ed impiegate. — Con la riapertura della Camera il Comitato per le pensioni ha ripreso l'azione sua energica e costante.

Pochi giorni fa le persone del Comitato signora Ravà, insieme alla signora Ciniselli, sono state ricevute da S. E. l'on. Rava, il quale ha espresso la sua simpatia per l'iniziativa presa ed ha promesso il suo appoggio.

Comizio ferroviari. — Il Comizio pubblico indetto dal Sindacato ferroviari alla Casa del Popolo, si è risoluto in un vero fiasco.

Nel gran salone, dove ad altri comizi ferroviari dell'umanità, vi erano circa 800 persone: un centinaio ai più di ferrovieri; un forte nucleo di carabinieri e guardie e il resto rappresentava tutte le Associazioni invitate a spalleggiare i ferrovieri.

La Federazione postale, telegrafica ed anche telefonica ha inviato quattro delegati! Luigi Bergonzoni, Alfredo Bellisario, Ugo Ricci e Vito Sonnino, col mandato (degno di nota) di « associarsi alle giuste proteste che i ferrovieri intendono indirizzare al Governo per le *rappresaglie*, di cui è stata vittima la *fiera* organizzazione ».

Visto che i ferrovieri non erano più di un centinaio, Ersami con molto tatto disse che con tanto foglio di politica non si poteva liberi di svolgere le proprie idee, epperò il Comizio venisse rivisto a miglior tempo con invito a domicilio.

L'assemblea ondeggiò per un momento, ma poi, dopo qualche altra breve discussione, si decise a lasciare Capo d'Africa per rientrare in Europa: ma nell'uscire, dopo qualche squillo, per sciogliere la folla, vi fu un po' di tafferuglio; soltanto la guardia Sampi fu ferita di coltello al braccio sinistro.

La fine delle sciopero dei sarti — Giovedì mattina, alle 10 1/2, si riunirono alle Marmorelle gli scioperati sarti. Corsetti comunicò che, in seguito al rifiuto opposto dai proprietari di voler trattare con i membri della Camera del lavoro, erano state risolleciate le trattative fra le Commissioni dei lavoranti sarti e dei proprietari.

Si sarebbe, dunque, durante il giorno, possibilmente arrivati a una soluzione, la quale sarebbe stata riferita in una nuova adunanza ch'ebbe luogo ieri sera alle ore 20.30.

L'aula era già piena quando entrò il presidente Corsetti con la Commissione e Paglierini della Camera del lavoro. Corsetti annunciò la conclusione delle trattative con i rappresentanti degli industriali; trattative che non furono molto felici di ciò che da tanti anni era nei voti della classe, e procede alla lettura del verbale in cui sono determinate le nuove disposizioni che regolano il lavoro degli operai e i rapporti con le rispettive sartorie.

Tra l'altro rimane stabilito il sabato come giorno di paga, vengono riconosciuti come giorni di festa il Capo d'anno, il 20 settembre e il Natale e, nel caso di possibili divergenze tra operai e proprietari, viene riconosciuto il giudizio di un collegio arbitrale composto di 11 membri, di cui 5 proprietari, 5 lavoranti e uno scelto d'accordo tra le due classi.

Esso i soci degli arbitri: Corsetti, Giorgetti, Di Crescenzo, Banti e Quatrucci per i lavoranti; Goretti, Cassisi, Scolaro, Bordi e Colombo per i proprietari.

Corsetti dice lettura dei singoli prezzi stabiliti per ogni capo di vestiario, annunzio che le tariffe sarebbero state stampate ed affisse in tutti i negozi e che, inoltre, tutti gli operai sciopernanti sarebbero stati riammessi al lavoro.

Intanto tanto Corsetti che Paglierini invitarono gli scioperanti a mostrarsi sempre in generosi verso i *crumiri* che certo erano stati costretti ad affermarsi per tali dal bisogno che li urgeva.

Così si scioglie, al canto dell'inno de'lavoratori, l'adunanza del quindicesimo ed ultimo giorno di sciopero.

I corsi di intino all'Archeologica. — Da alcuni giorni l'Istituto Archeologico Romano ha inaugurato i suoi corsi di latino, per l'anno 1907-1908.

I corsi sono due. Nel primo, diretto dal prof. Filippo Tamborini, viene spiegata la grammatica il mercoledì, ed illustrato Cicerone il sabato. Nel secondo, diretto dal prof. Giovanni Studerini, il lunedì ed il venerdì, viene illustrato Plauto. L'orario è dalle ore 19 alle 20.

I corsi sono completamente gratuiti, tanto per i soci quanto per i non soci.

« Patologia del lavoro » — Oggi il professor Enrico D'Amato terrà alla Sapienza, nell'aula XVII, dalle 16.30 alle 17.30 la prima delle lezioni scientifiche sulla « Patologia del lavoro » che continuerà tutti i sabati alla stessa ora e nello stesso luogo. Lunedì poi, nell'Istituto di Policlinico (aula XXVI della Clinica Durante) il suo corso di Traumatologia con speciale riguardo agli infortuni sul lavoro, corso che continuerà nei giorni dispari di ogni settimana: dalle 17 alle 18.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Uff. VII) dal giorno 16 al 23 novembre 1907.

Braccialetto di metallo bianco con la parola « Ricordo » — paletot di lana scura — undici chiavi (5 americane) — borsetta pelle nera con catenella, 3 chiavi con. — stampasi colorati — scialletto di lana chiara — portamonete di pelle chiara con 60 centesimi e carte — due chiavi femmine — stola di perle, nera, con galloni gialli — cinque chiavi — quattro ferri lavorati per serrature — chiave femmina a doppia mappa — ombrellino di seta violacea con guarnizione di metallo giallo — piccolo registro di carte ricevute — plaid cenere con frangia — sei pallinelle ed un ombrellone — tre chiavi legate con spago — portamonete di pelle nera con L. 6 — portamonete di pelle rossastra con centesimi 20 — due pacchetti di madaglie religiose di metallo giallo — filo di coralli — busta di pelle rossa con le iniziali C. P. e cartolina postale — scialle nero di lana nera — libro « La vendetta del forzato » — rotolo di carte con appunti in lapis — occhiali a stanghette di metallo bianco — tre chiavi con anello (una maschia, una grande) — ombrello cotone nero con 2 fiocchi e manichino tondo — ombrello cotone nero con manico curvo — ombrello seta gloria nera in cattivo stato — ombrello seta gloria nero in mediocre stato con manichino ricasatro.

Maglierie igieniche Heriun, Venezia
Set bellissimi ritratti vinita, L. 1.90 G. Borghese, Roma, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.
Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Uno schiamazzatore ribelle — Ieri le due guardie, Egidio Malpiere e Ferdinando Izzo, alle ore 20.35 furono chiamate con tutta urgenza perchè si recassero al Cinematografo Vittoria, in piazza Pepiniano per mettere fine agli schiamazzi di un venditore ambulante, a nome Alberto Spadolini, d'anni 19, il quale annoiava maledettamente il pubblico che giustamente preferiva lo spettacolo del Cinematografo alle escandescenze di lui. Ma l'intervento degli agenti lo esasperò maggiormente ed egli si ribellò e li percosse. Fu perb arrestato e sarà giudicato per direttissima.

Due colpi di rivoltella contro la moglie — Antonio Damiani, calzolaio, era da qualche tempo diviso dalla moglie Lorenza Zampa. Ieri, verso le ore 19, passando per via della Renella, 36, vide la sua donna affacciata alla finestra e allora, sentendosi improvvisamente ribollire gli antichi rancori, estrasse una rivoltella e sparò contro di lei due colpi. Indi si diede alla fuga. Ma qualcuno lo inseguì, e quando giunse in piazza Navona fu indicato a due guardie che lo arrestarono, ma con qualche difficoltà, perchè il Damiani oppose resistenza.

Investimento mortale. — Alle ore 18.30 di ieri, la vettura elettrica che porta il n. 286 condotta da Ernesto Carloni, passava per piazza Colonna di Nerone quando investì un vecchio dal 76 agli 80 anni.

Il disgraziato fu raccolto e adagiato in una vettura del carabiniere Mariotti e dagli operai Pizzilenga e Ricci, e trasportato all'ospedale di San Giacomo.

I dottori Fancello e Pisani no gli riscontrarono commozione cerebrale, fratture della base del cranio e di quattro costole.

Il suo stato gravissimo indusse i sanitari a giudicarlo in imminente pericolo di vita. Infatti Pizzilice alle 23 cessava di vivere.

Il conducente del tram, intanto, s'era dato alla fuga per quanto i presenti al fatto abbiano cercato ogni responsabilità da parte sua avendo egli di essersi segnale d'allarme parecchie volte e cercato, inutilmente, di fermare istantaneamente la vettura.

Il cadavere non è stato fino ad ora identificato. All'aspetto pare che si tratti di un campagnuolo. In tasca gli furono trovati due corone, due contatti e cinque centesimi. E non si sa altro.

Bastonate fra fornacini. — Due fornacini vennero ieri, per futili motivi, alle mani: Francesco Lunadei, di 32 anni, abitante in via del Gesù-mino 38, e Sarnali Giuseppe. Questi diede all'altro una bastonata che costrinse il suo compagno di lavoro a farsi medicare a Santo Spirito dove fu giudicato guaribile in 8 giorni.

La disgrazia di una pensionata. — Generosa Maggi, portinaia della stabile in via Campo Marzio 62, era salita ieri, verso le 11,30, sopra una sedia e si disponeva a scioriare della biancheria, allorchè, perdita l'equilibrio, cadde, fracturandosi l'avambraccio sinistro. Trasportata all'ospedale di S. Giacomo, fu dal dottore Bilancione giudicato guaribile in 40 giorni.

Rinvenimento d'un feto. — Nel pomeriggio di ieri Filomena Segni, di anni 54, raccogliendo la cicoria in un prato nei pressi del Policlinico rinvenne un involto che conteneva un feto.

Se dette avviso alla Delegazione di P. S. di S. Lorenzo e questa al pretore del VI Mandamento che dopo le verifiche di legge ne ordinò il trasporto al Verano.

Si iniziarono le indagini per la identificazione e l'arresto della madre inumana.

Povera bambina! — Nella propria abitazione in via dei Latini 76, ieri, alle 13, la bambina Pasqualina Di Domenico, di 22 mesi, mentre camminava per mano al fratello Umberto, di anni 8, cadde fratturandosi il femore.

A S. Antonio fu giudicata guaribile in 40 g.

L'investimento di ieri. — Il morto in seguito all'investimento del tram, di cui parlammo nella cronaca di ieri, è stato identificato. Si chiama Gonfalonieri Domenico, di anni 85, nato a Bedingo e abitava in casa del figlio Pietro, in via Angelica 70.

Il vecchio si era recato nella mattinata ad assistere allo sposalizio di suo figlio Biagio e aveva perciò avuto occasione di alzare il gomito.

Dalle nozze alla morte fu breve il passo!

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 2 dic.bre 1907 – *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 19 febbraio 1907 fino alla polizza n. **36000.**

La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 22 febbraio 1907 fino alla polizza n. **35850.**

Si pagano i vesti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di sabato 30 saranno esposti i pegni ad oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da venderai nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli nominali e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse ispettivo a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 29 Novembre 1907

Costanzi — Sempre fresca, sempre divertente, *La figlia di Madama Angot* diverti grandemente l'elegantissimo pubblico che frequenta questo simpatico teatro.

Silvia Gordini-Marcheti fa una deliziosa *Clarella* e riscosse frequenti e calorosi applausi insieme alla Diaz, alla Misoretti, ad Almansi, a Tani, a Petrucci.

Desto, come di consueto, vivissima ammirazione la mossa in scena.

Splendidi i costumi ed ottimi i cori, specialmente quello caratteristico dei cospiratori al 3° atto.

Il m. Barutti diresse con accurata lodevolmente, facendo risaltare tutte le finezze della musica di Lecocq.

Oggi la *Gritta* con la Marcheti e la Clotti, domani *Miss Helyett*, protagoniste Pina Ciotti, e domenica la *Duchessa di Dondza* e la *Vita di Bohème*.

Adriano — Per una improvvisa e contrattempo indisposizione della signora Linda Micucci, ieri lo spettacolo non ebbe più luogo.

I biglietti acquistati saranno validi per stasera in cui si darà *Aida*, oppure saranno rimborsati al botteghino del teatro.

Domani *Giocanda* e domenica *Fedette*, protagonista Emma Carelli, e il *Cavaliere* di Donizetti nella diurna: *Giocanda* nella serale.

Nazionale — La consueta ilarità destò l'ultima replica della *Modella*, e tutti gli artisti furono molto applauditi.

Stasera si darà il dramma in un atto di Clarice Tartufari, *Lucciole sulla neve*, nuovissimo. Seguirà *Miguette e sua madre* di De Flers e De Caillavet.

A proposito della commedia *Lucciole sulla neve* siamo informati che, tradotta in tedesco dal nostro collega dottor Barth, del « Berliner Tageblatt » essa verrà rappresentata anche a Vienna nel prossimo dicembre.

8° Manuel. — Mentre seguitano a ripetersi *Le avventure di Sherlock Holmes*, si annunzia uno spettacolo in onore di Augusto Salmeuruda con il *Figlio di Corsica*.

Sferisterio Spagnuolo — Ecco il risultato delle gare di ieri sera:

1. Brasony atterra Palombini in 3' e 3" con un braccio girato a terra;
2. Daponi atterra Perrichini in 2' e 5" con cintura inversa.
3. Neri atterra Piccirilli in 7' e 9" con doppia slaa.
4. Faccini atterra Forlivesi in 1' e 22" con presa di spalla.
5. Firi Guglielmo atterra Baccari in 4' e 35" con un colpo d'anca.
6. Piccirilli atterra Daponi in 5' e 23" con doppia slaa.
7. Neri atterra Parsichini in 2' e 43" con cintura *en souplesse*.
8. Faccini atterra Brasony in 3' e 47" con cintura *en souplesse*.
9. Neri atterra Palombini in 4' e 56" con cintura a terra.

Oggi grande spettacolo di gala.

CONSEIL D'ADMINISTRATION
DE LA
Dette Publique Ottomane

AVIS

Par décision du Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottomane, en date du 1/14 Octobre 1907, les **Titres Enregistrés** des Emprunts compris dans le Décret du 28 Moharrem 1299 (8/20 Décembre 1881), savoir:

Emprunts Ottomanes de : 1858, 1860, 1862, 1863-4, 1865, 1869, 1873, 1875 et Dette Générale, qui ne seront pas présentés à l'échange contre des titres des Séries A, B, C, D, de Dette Ottomane Convertie, jusqu'au 1/14 Septembre 1918, seront prescrits à cette date.

Constantinople, 1/14 Octobre 1907.

Norddeutscher Lloyd di Brema
Servizio celere e regolare
tra
Marsiglia, Napoli e Alessandria
con i vapori salons
HOHENZOLLERN e SCHLESWIG
Partenze ai venerdì da Napoli
Prossima partenza:
Schleswig : 6 dicem. *Schleswig*: 27 dicem.
Hohenzollern: 13 dicem. *Hohenzollern*: 3 genn.
e poi partenze ogni 8 giorni
Indirizzarsi a:
ROMA: Norddeutscher Lloyd.
Passage Barese J. E. Anniser
Corso Umberto I. 395-396
Roma: French, Lemon e C. Piazza di Spagna n. 49.
Genova: Leopold Fratelli, Piazza San Siro, 10.
Napoli: Anniser e C. Botteghe n. 6.

SOCIETÀ ANONIMA
per l'esercizio di fornaci di materiali laterizi
Sedente in Roma Via Nazionale N. 75
Capitale Sociale L. 100.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria negli uffici della Società in Roma, via Agostino Depretis n. 104, alle ore 16 del giorno quindici dicembre 1907, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno

1. Relazione sommaria della gestione.
2. Risultato della autoscrizione delle nuove Azioni e quindi definitivo del capitale sociale.
3. Modificazione della ragione sociale.
4. Modificazione dello Statuto, specie in riguardo alla durata della Società da prorogarsi ad anni 35, e all'aumento del numero dei componenti il Consiglio d'amministrazione.
5. Proposta delle Ferrovie di Stato per l'acquisto dello Stabilimento sociale.
6. Proposta di un piano definitivo di sistemazione finanziaria.
7. Proposte e provvedimenti vari.

Per intervenire all'assemblea, i Signori Azionisti dovranno depositare le azioni presso la sede sociale in Roma, Via Nazionale 75, e precisamente nelle mani del Cassiere della Società Signor Gaetano Capone.

Qualora l'assemblea non potesse validamente costituirsi per mancanza di numero legale, l'adunanza sarà tenuta la seconda convocazione il 23 dicembre 1907 alle ore 10 negli uffici suddetti in Roma, Via Agostino Depretis n. 104.

Il Consiglio d'amministrazione.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre

Ferro-China Bisleri

Volete la Salute??

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER
OCULISTA
Riceve tutti i giorni. - Via Aracoeli N 58

Ultime Notizie

I duchi di Genova.

Napoli 29, ore 5.30 — Oggi, a bordo dell'« Hohenzollern », le LL. AA. RR. i Duchi di Aosta sono partiti per il Cairo, dove la Duchessa rimarrà qualche tempo per ragioni di salute.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, si riprese la discussione del progetto sul reclutamento dell'esercito. L'on. Bissolati, appoggiato dall'on. Somino, insistette nella sua sospensiva; ma in due appelli nominali, si constatò che la Camera non era in numero legale, che si sarebbe raggiunto se i Sotto-Segretari di Stato avessero dimostrata una maggior... elasticità.

E' vero che alcuni, poc'hisimi, si assentarono di proposito, mentre avrebbero potuto far numero il numero legale non mancavano che cinque o sei votanti di più, nell'ora d'intervallo c'era tempo e modo di raccoglierli.

Nell'appello si è notato che i deputati veneti, costituzionali, anche di opposizione, hanno votato contro la sospensiva, nonostante l'intervento in causa del loro Sonnino, Guiccardini e Marsani.

E' vero che la deputazione veneta in grande maggioranza non ha mai lesinato in materia di provvedimenti militari: tuttavia qualche fisiologo parlamentare ha voluto vedere nell'attitudine dei suoi rappresentanti una compiacenza per l'entrata nel Gabinetto dall'on. Bertolini.

Notizie parlamentari

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio;

Esame del quesito: « se per le guarentigie sancite dall'articolo 45 dello Statuto debba essere il deputato Nunzio Nasi posto in grado di esercitare i diversi del suo ufficio »;

Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Carloni per ingiurie ed il deputato Giuseppe Romano per millantato credito, falso, concussione e peculato.

Proroga dei termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1908, sull'ordinamento della Colonia Eritrea;

Eccezione della giornata di stipendio annualmente versata dai maestri elementari alla Cassa depositi e prestiti secondo l'articolo 29 della legge 8 luglio 1904.

L'arbitrato obbligatorio

L'on. ministro Cocco-Ortu presenterà quest'oggi alla Camera il progetto per l'istituzione dell'arbitrato obbligatorio nei pubblici servizi e cioè: illuminazione, polizia urbana, ospedali, ecc.

Lo sciopero generale a Trapani

I telegrammi pervenuti da Trapani al Ministero dicono che la giornata di giovedì, malgrado la proclamazione dello sciopero generale, è passata tranquilla.

Molti sono i negozi chiusi, ma quelli rimasti aperti non sono disturbati.

Tram e vetture circolano liberamente.

Anche lo sciopero dei lavoratori è soltanto parziale.

La pubblica illuminazione funziona.

Un corteggio di 300 persone ha percorso nel pomeriggio la città cantando l'inno a Nasi, senza incidenti.

* * *

Gli ultimi dispacci di ieri dicono che la città conserva lo stato normale. Lo sciopero generale è fallito.

Gli scioperi, accogliendo i consigli delle autorità, hanno ripreso regolarmente le loro lezioni.

Commissione generale d'arte.

La Sezione II (Monumenti e opere d'arte del medio evo e della rinascenza) ha testè preso le seguenti deliberazioni:

Statua equestre di Can Grande della Scala a Verona: trasporto dell'originale in Museo e sostituzione col bronzo una copia;

Chiesa di S. Maria in Organo a Verona: restauro delle tarsie del coro:

San Fermo: conservazione di una casa addossata all'abside, in cui è un antico soffitto e rimangono affreschi: conservazione e riparazione dell'organo.

La Commissione deliberò che si rimedii ai danni prodotti dall'umidità nella Basilica Palladiana di Vicenza dalle case che si provveda ai cimasse i pericoli causati da una scavo prossimo alla chiesa del SS. Felice e Fortunato nella medesima città.

Approvò che si provveda alle operazioni occorrenti alla Loggia dei Cavalieri a Treviso ed alla chiesa di Santo Stefano a Venezia.

Per la chiesa degli Eremitani a Padova raccomandò i lavori di scoprimento e di sistemazione delle cappelle e per i dipinti nelle sale della Ragione opinò che non si debbano fare lavori di ritocco, ma solo di riparazione.

A Firenze per la sistemazione della cappella di San Zenobi in S. Maria del Fiore la Commissione deliberò che si restauri e si completi la verata dipinta; per la scala di congiunzione fra il palazzo dell'Arte della Lana e la loggia di Orsanmichele fu esclusa qualsiasi modificazione alla scala attuale; circa le mura di Lucca la Commissione ha deliberato che rimanga integra l'antica cerchia e si provveda al transito con l'apertura di due nuovi fornici accanto alla porta San Donato.

Ugualmente per la porta al Borgo a Pistoia ha ritenuto che, mediante l'apertura di un secondo fornice, si provveda alle necessità del traffico senza venire alla demolizione dello storico manufatto.

Per il palazzo della Quarantena a Lucca, approvò il nuovo progetto dell'Ufficio del Genio Militare, secondo il quale la tettoia progettata si appoggerà al muro di cinta del palazzo.

La Commissione approvò inoltre la remozione degli affreschi del Sassetta, unico gli antichi affreschi di San Francesco di Arezzo; il restauro progettato per i monumenti della Sicilia, della Cattedrale di Siracusa, e delegò al commissario Architetto Sotto di esaminare la questione relativa alla chiesa della Croce di Lucca in Napoli.

La Commissione diede, infine, voto favorevole sull'acquisto di alcune opere d'arte e sul riordinamento della R. Galleria Estense in Modena, opinando che il riordinamento medesimo debba cominciare dai bronzi.

Ministero Interno.

Iori mattina, sotto la presidenza dell'on. Facta, i sottosegretari di stato hanno tenuta una delle consuete riunioni a palazzo Braschi per uno scambio di idee intorno ai lavori parlamentari.

Ministero Tesoro.

Mutui di favore.

Con RR. Decreti in giovedì è stata autorizzata la Cassa dei Depositi e Prestiti;

a concedere prestiti, per dimissione di debiti, ai Comuni di Parma, Città S. Angelo (Teramo), Mercato Cilento (Salerno), Massa di Somma, Santanita (Campobasso), Transtilico (Massal, Villabate (Palermo), Ispani (Salerno), Molito Valle Bonito (Avellino) e Venezia;

a trasformare mutui già concessi ai Comuni di Acerno (Salerno), Anoia (R. Calabria), Apiro (Macerata), Castelgandolfo (Roma), Castellalto (Teramo), Castelleone di Suasa (Ancona), Castelnuovo (Roma), Castiglione in Teverina (Roma), Cotrone (Catanzaro), Filottrano (Ancona), Fiumara (R. Calabria), Gattico (Novara), Giugliano in Campania (Napoli), Forlì, Guardiagrele (Chieti), Mazzarino (Caltanissetta), Monte Roberto (Roma), Paganica (Aquila), Pitigliano (Grosseto), Seminara (R. Calabria), Vallefredda (Roma) e Vico Equense (Napoli).

Ministero Finanze.

Gli impiegati delle esattorie

Comunicasi, apparso su alcuni giornali, si sono fatte coo delle inguanze di alcuni impiegati delle esattorie per l'applicazione del regolamento approvato recentemente al parere del Consiglio di Stato, di annullare i capitoli speciali per le esattorie di Palermo, coi quali erano assicurati agli impiegati di quella città, insieme a speciali vantaggi, la stabilità dell'impiego e la misura minima degli stipendi.

Premesso che il parere del Consiglio di Stato era favorevole, ma non parlo in Capitolato, avendo ritenuto illegali le disposizioni, che accordavano ad alcuni impiegati la partecipazione a compensi e diritti spettanti agli esattori, legge esattoriale, gli esattori, e che imponevano al mezzi l'obbligo di riunirsi in associazione, è vero però che il Consiglio dei Ministri dissenti da quel parere, in omaggio alla volontà del legislatore, che, nella discussione alla Camera della legge del 1902, si manifestò per la massima libertà dell'esattore nei rapporti coi suoi impiegati.

E' evidente infatti che qualunque limitazione imposta all'esattore nella scelta, nel licenziamento e nella trattazione del compenso dei suoi impiegati, oltrechè contrastare con la natura e lo scopo del contratto di appalto si risolve in un maggiore aggravio per i contribuenti, perchè gli esattori cercheranno necessariamente un compenso alle maggiori spese ed ai maggiori rischi in un assunto di oggio.

Il provvedimento è quindi informato agli interessi dei contribuenti, che lo Stato ha sopratutto il dovere di tutelare.

Ministero Poste e Telegrafi.

Per i telefonisti.

Con recente D. R. sono estesi, a datare dal 1° del 1908, ai personale di commutazione ed operaio telefonico della Stato, non avente diritto a pensione, gli effetti del Decreto 6 giugno 1907, col quale vennero fissate le norme per le indennità da corrispondersi al personale postale-telegrafico nei casi d'infortuni sul lavoro.

Ministero Marina.

R. nave « Regina Elena » giunta a Punta Degalde il 28.

Informazioni estere.

La Conferenza degli zuccheri.

(S) **Bruxelles**, 28. — Le istruzioni inviate dalla Russia ai suoi delegati della Commissione permanente degli zuccheri hanno fatto dileguare i timori che la inerzia del Governo russo avesse fatto concepire. Il Governo ha invece fatto concessioni che hanno prodotto la più favorevole impressione.

Sembra ora che si potrà venire ad un accordo. Tale è il parere quasi massime dei delegati.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 29 novembre 1907.

Mercato attivissimo e in aumento, specialmente sui cambi.

Ricerati oggi i valori così detti d'impiego, ciò che di solito è un buon segno presannunziando la entrata in iscena anche del pubblico.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 101.62 1/2 a 101.30 a 101.35.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 101.60.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 100.

Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 340.

Banca d'Italia 1216 a 1212 a 1217 a 1223 a 1219 a 1225 — Commerciale 730 a 720 a 736 a 735 1/2 a 738 — Credito 535 a 539 — Banco Roma 110 a 106 — Omnibus 390 — Gas 1075 a 1090 a 1083 — Condotte 370 a 365 — Acque 370 a 375 — 368 — Metallurgica 195 — Piombino 246 a 245 a 248 a 247 a 248 — Fides 14 — Immobiliari 267 a 269 — Beni Stabili 262 a 263 — Imprese 90 1/2-90 — Carburo 1114 a 1119 a 1115 a 1110 a 1115 — Marka 475 a 468 — Soda 62 a 63 — Concimi 166 1/2 a 164 1/2 ex L. 12 — Zuccheri 67-68 — Cinea 535-507 — Petrolio 515-510.

CAMBI — Parigi 100.02 1/2 — Londra 25.23 — Berlino 122.82.

Dopo Borsa. — **Banca d'Italia** 1229 — Commerciale 742.

Cambio dazio doganale 80 Novembre L. 100.01.

Dal 25 novem. a tutto il 1° dic. 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 29 Novembre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5%	103 17	103 17	103 4 1/4	101 75
id. id. fine	103 35	103 45	—	—
id. 3 1/2	102 20	102 20	101 90	100 35
A. S. d'Italia	1226	1217	1210	1217
Commerc.	740	733	735	—
Cred. Ital.	539	538	534	—
BancoRoma	109	106	105	107
Fabr. Medit.	392	393	—	391
» Merid.	980	980	681	681
Ac. di Terni	1390	1385	—	—
Vetro	—	186	—	—
Nav. Gen.	456	457	—	—
Raffinerie	336	357	—	—
Fond. 3 1/2	—	339 50	—	—
Meridionali	—	387 25	—	—
Fond. L. 4 1/2	—	—	—	—
» » 4	—	—	—	—
» B. Paolo	—	—	515	—

Cambi

Francia vista	100 —	100 05	99 97 1/2	100 02 1/2
Berlino id.	122 70	122 80	122 67 1/2	122 70
Londra id.	25 23	25 25	25 23	25 23

Consolidati: Media Uff. del Regno 27 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 1/2 netto	102 28 50	101.40 50	101.74 27
3 1/2 netto	101.95 33	100.18 33	100.49 72
3 lordo	68.25 —	68.05 —	68.86 12

BORSE ESTERE

Parigi, 29	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita 3 1/2 ammort.	94 99	95 20	94 99
» 3 perp.	94 72	94 92	94 72
ITALIANA 5	103 35	103 35	103 25
Turca	92 75	92 87	92 87
Spagnuola	92 15	92 37	92 15
Rama nuova	94 70	94 80	93 53
portoghese	—	92 —	91 50
Ungherese	—	98 50	99 —
Egiziano 6	—	101 50	101 70
Banca di Parigi	1411 —	1423 —	1406 —
Banca Ottomana	—	688 —	687 —
Credito Fondiario	—	—	—
Azioni Suez	—	4660 —	4605 —
Lotti Turchi	—	163 75	164 —
Ferrovie Ital. Merid.	—	675 —	675 —
Sull'Italia	—	99 13/16	99 13/16
Su Londra	—	25 22 1/2	25 23 1/2
Su Madrid	14 50	—	—
Sull'Argentina	—	—	—

Vienna 29 — **Londra,** 29 novembre

	28	29		28	29
				chiusura	apertura
C. austr.	691 —	694 50	Consol.	83 1/2	83 1/2
Rendita	114 —	114 10	Italiana	102 1/2	102 1/2
Id. carta	99 20	96 30	Turca	91 5/8	91 3/4
Ungh. 4	92 70	93 25	Russe 8%	68 —	—
» 3 1/2	81 55	81 50	Spagnole	91 1/2	91 1/2
Azi ori	19 20	19 19	Giappon.	83 1/2	83 1/2
Lire ital.	95 85	95 85	Egiziano	99 1/2	99 —
C. Londra	24 19	24 18	Argentr.	99 1/2	99 1/16

Ver. alla Banca d'Inghilterre st. 25.000. Ric.

Berlino, 29

	28	29	Sconto ufficiale
Ital. cont.	—	—	SAGGIO
1. mese	—	—	
Ax. Merid.	134 25	133 75	— Italia . . . 5 1/2 per 0/0
» Medit.	75 25	75 —	Inghilterra . 4 per 0/0
Obbl. ferr.	—	—	Germania . . 7 1/2 per 0/0
» »	67 80	—	Austria . . . 6 per 0/0
» Merid.	—	—	Belgio . . . 4 per 0/0
» Medit.	—	—	Spagna . . . 4 1/2 per 0/0
Rubio	214 70	214 85	Svizzera . . 5 1/2 per 0/0
C. Italia	82 40	—	

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 29. — ore 16.—

| |

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

IX.

In... Reginaldo e Fiamberge si orizzontano.

Una mezz'ora dopo mentre sogghignava pigramente sentì la voce di Reginaldo che entrando nel cortile domandava.

— Il capitano è tornato?

— Sì monsignore, rispose il suo domestico.

Fiamberge si alzò e corse incontro al giovane gentiluomo.

— Amico mio! esclamò il marchese precipitandosi nelle sue braccia, io sono il più felice degli uomini.

Quella estrema facilità con cui Reginaldo si sentiva il più felice od il più infelice degli uomini a seconda se aveva veduto o no Margherita, parlava eloquentemente per quel cuore ardente ed ingenuo, tanto che il capitano sentiva di giorno in giorno crescere il suo affetto per lui

— Voi l'avete dunque veduta? domandò.

— Ah! mio caro. L'ho lasciata solo una mezz'ora fa, disse Reginaldo ebbro di gioja.

X.

La signora dal Collare.

Lasciando Chadigny, e mentre Fiamberge si recava alla Bonillerie, Reginaldo si era diretto verso il castello de Mérande e si presentava alla baronessa.

Era una donna di cinquanta anni i cui capelli, altra volta neri come l'ala di un corvo, erano allora irreprensibilmente biancheggianti. Ella aveva due grandi occhioni neri, ombreggiati da lunghe ciglia, un nasino corretto ma una bocca piccolina, un mento rotondo ed un collo molle e grazioso, la cui bianchezza marmorea non era alterata da nessuna ruga. I suoi grandi occhi neri avevano certamente avuto molto splendore, ma i suoi sguardi erano diventati freddi, la sua bocca non sorrideva più e il suo corpo a malgrado dell'eleganza che conservavano ancora le sue forme, sembrava piegare sotto il peso di un pensiero ostinatamente fisso. S'indovinava vedendola, che quella donna era stata crudelmente provata dalla sventura, e che, in seguito ad un immenso dolore era morta a tutte le gioie mondane. La vita pareva essere per lei un pesante fardello.

Era difficile non osservare la bianchezza del suo collo, sempre ornato di una larga collana d'oro. Non di una splendida collana, ricca di pietre preziose o cesellata con arte meravigliosa, come i gentiluomini e le grandi signore ne facevano venire allora da Venezia, ma una semplice fascetta d'oro larga un pollice e massiccia. Assicigliava perfettamente, a quei pesanti anelli di ferro in cui si rinchiudeva il collo dei ladroni o dei malfattori, che si sospevano in quel tempo alla berlina sulle pubbliche piazze delle grandi città.

La collana non era chiusa da nessun fermaglio, ma letteralmente saldata al collo della baronessa de Mérande. Solo il martello o lo scalpello d'un gioielliere avrebbe potuto romperla. A quello strano gioiello ella doveva il soprannome che le davano in tutti i paesi dove era la provvidenza: La signora dal Collare. Non tutti infatti conoscevano il suo vero nome.

L'attuale generazione, cosia le donne e gli uomini che non contavano più di quaranta anni e di cui almeno la metà avevano visto già nascere i pronipoti, si ricordavano di aver veduta la signora dal Collare visitare le loro capanne quando erano bambini e si ricordavano di aver già veduto al suo collo quel gioiello oggetto della loro curiosità.

Solo i vecchi pretendevano di aver conosciuto la baronessa quando era giovane e assicuravano che in quel tempo non portava quello strano ornamento.

Del resto, nessuno, fra i suoi beneficati sapeva nè da quando nè perchè portasse quella collana. I meglio informati affermavano che era dal 1606 o 607 ma non potevano precisare la data.

Vivova assolutamente ritirata, non ricoveva anima viva a non accettava alcun invito.

La sua porta sempre chiusa non s'apriva che per quelli che venivano a portare il loro obolo.

E infatti molte ricche dame dei dintorni molti gentiluomini, e molti ricchi borghesi affidavano a lei la cura di distribuire le loro elemosine, e verisavano nelle sue mani la somma destinata a ai caritatevole uso.

Per questi che la « dame au collier » conosceva, tutti per nome, la sua porta non era mai chiusa, le sue labbra sempre avare di un sorriso, sorrivano per un momento.

Quando si parlava di lei nella società si raccontavano delle storie bizzarre, ma nessuno poteva provarne l'autenticità.

Di guisa che, circondata dal mistero, e con la fronte cinta di un'aureola caritatevole « la dame au collier » ispirava ad un tempo un po' di timore, una vira curiosità, e molto rispetto.

Suo marito, il barone di Mérande, era morto all'improvviso alla fine del mese di agosto di quello stesso anno, d'un congestione polmonare, si diceva; giacchè a questo riguardo erano corse le voci più contraddittorie.

Gli uni dicevano a bassa voce che il barone era stato ucciso in una partita di caccia da uno dei suoi servi; altri pretendevano che fosse stato ucciso sulla via maestra.

Qui, si diceva, che fosse stato attaccato e spogliato dai banditi, là, si affermava al contrario, che era partito in una imboscata preparata da lui stesso.

Due o tre contadini sostenevano che nella sera del 23 agosto avevano veduto i lacchè del barone riportare al castello di Mérande, attraverso la foresta, il cadavere di un uomo avvilappato in un mantello.

Ora, così dicevano, all'indomani cioè il 24 agosto, si sparse il rumore della sua morte; dunque quel cadavere era quello del barone.

Ciò che v'ha di sicuro, che in mezzo a tutte quelle voci invercosimili, non una si era alzata per accusare la baronessa, benchè si sapesse da tutti che non viveva di pieno accordo con suo marito.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
(Arretrato centesimi 10)–

PREZZO dell'Associazione
(Senza l'ECO DELLA MODA)
Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 10 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
(Con l'ECO DELLA MODA)
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Continuano: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - *Mercato*, secondo spazio linee - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50. - *La pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50 il mm. - *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Kesclame rivolgersi in Germania a A. Geiger Succ. E. F. Odliegati, Milano, Gall. V. E. 96.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

LIQUORE STREGA
Brevetto Reale
FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

VOLETE RIDERE ovvero FAR RIDERE **A CREPAPANCIA?**

Provveditori del nuovissimo Ridetore per ridere, col quale potete tenere allegra qualunque brigata di amici, che tra lo strapparsi l'uno all'altro. Possedere il nostro nuovissimo Ridetore per ridere o non... ridere è impossibile! La più viva e comunicativa gaiezza si manifesta come per incanto sin dalla risurrezione di persona, una sola delle quali possegga un Ridetore per ridere. Stanno pronti a restituire dieci volte l'importo d'un Ridetore per ridere se l'individuo anche il più malinconico e più addolorato non ride guardando le persone e gli oggetti, che ha intorno a sè, attraverso il nuovissimo Ridetore per ridere. — PREZZO del nuovissimo Ridetore per ridere, montato con lusso, con lenti di qualità extra, qualche in diversi modi, L. 1,25 franco di porto in Italia, ovvero L. 1,50 franco di porto all'Estero. — Due Ridetori franchi di porto nell'Argentina un Paco m/o (carta); franchi di porto nel Brasile 1600 Reis (carta). — Ordinandone tre in una sola volta: L. 3... franchi di porto in Italia e L. 3.50 franchi di porto all'Estero, ovvero 4000 Reis (carta) franchi nel Brasile.

Indirizzare le ordinazioni a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla Ditta grossista **LE INVENZIONI PRATICHE - Via Sirtori N. 1 - MILANO**

Non comperate Seterie
prima d'aver chiesto i campioni delle nostre Novità garantite, solide e stupende.
Specialità: Stoffe di seta e vellati per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio per camicette, fodere, ecc. in nero, bianco e colorato da L. 1.30 fino a L. 18.00 il metro.
Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco dazio e porto a domicilio.
SCHWEIZER & C°, Lucerna M 26 (Svizzera)
Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali

ASCENSORI FALCONI
Ingeg. CARLO MOLESCHOTT - Via Volturno 58 ROMA
Rappresentante esclusivo per Roma
Brevetti per l'Italia e per l'Estero

Sciroppo Cappuccino
grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa stagione è necessario di depurare il sangue colle *Sciroppo Cappuccino*, composto dal Cappuccini (via Veneto) in mezzo alla Salz. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.40. Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Linee Postali Italiane per le Americhe
Servizi celeri combinati fra le Società
Navigazione Generale Italiana
E
La Veloce
Partenze settimanali da Genova e New-York
con approdi a Napoli ed a Palermo

SERVIZIO CELERE
con partenze settimanale da Genova per Barcellona, Isole Canarie, Montevideo, Buenos Ayres, viceversa
Partenze da Genova ogni Giovedì.
Partenze da Buenos Ayres ogni Mercoledì.

Servizi Postali Speciali della Società "La Veloce"
LINEA del BRASILE
Partenze mensili da Genova per Rio Janeiro e Santos con approdi a Napoli e Teneriffe ed eventuali a Barcellona e San Vincenzo.
LINEA dell'AMERICA CENTRALE
Partenze da Genova al 1.o d'ogni mese per Porto Limon e Colon, toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffe.

Servizi Postali Speciali della "Navigazione G. Ital.,"
per ADEN, BOMBAY, HONG-KONG, LA SORIA, MASSAUA, ecc.
Biglietti a itinerario combinato a scelta del viaggiatore a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali Linee Mediterranee della Società: Egitto, Turchia, Grecia, Malta, Tripolitania, Tunisia.
Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane, ecc.
Piroscafi rapidi, eleganti e lussi
espressamente costruiti.
Illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio Passeggieri delle due Società al Corso Umberto I°, n. 419-421 (Angolo via Tomacelli)
N. B. — Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società NON VENGONO RICONOSCIUTE.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici pubblicati sotto questa rubrica nella tariffa speciale qui annessa
TARIFFA
Corrispondenze in pacchi L. 1, 2 pacchi in più L. —
Spazi L. 1 | **I Categoria** Quota, somma, compenso, prezzo richiesto per gli avvisi per vendita di case, terreni, oggetti di valore, vendita di bestiami, macchine, attrezzi, di appartamenti e locali vuoti, di affari, cessioni di esercizi, ecc. ecc. per ogni linea e spazio di linea
Spazi L. 2 | **II Categoria** Quota, compenso per gli avvisi di commercianti, impiegati, professionisti, per la ricerca di persone, per domande e offerte di lavoro, per vendita di oggetti usati, ecc. ecc. per ogni linea e spazio di linea
Spazi L. 50 | **III Categoria** Annunci economici per ogni linea e spazio di linea
Per gli avvisi da pubblicarsi nel numero del lunedì, si prega di mandarli non più tardi del sabato precedente.
Per gli avvisi di decessi si prega di mandarli non più tardi delle ore 10 del giorno precedente la pubblicazione.
Per gli avvisi di morti